Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 283

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17

Firenze, Venerdì 14 Ottobre

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5899 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Torino nell'adunanza del 10 settembre 1869, e quella della Deputazione provinciale, in data 8 luglio 1870;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Baratonia e Varisella, in data 31 agosto 1869 e 27 giugno 1870;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Vista la legge in data 18 agosto 1870, numero 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1871 il comune di Baratonia è soppresso ed unito a quello di Varisella, in provincia di Torino, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività, di che nel 3° paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale succitata.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Varisella, cui si procederà a cura del Prefetto della provincia, nei modi di legge, entro il mese di dicembre 1870, le attuali rappresentanze dei comuni suddetti continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 5912 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 1° ottobre corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Verrès, n° 429;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Verrès, n. 429, è convocato pel giorno 30 pur corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 del prossimo novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 5916 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 24 dello Statuto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In Roma e nelle provincie romane cessa ogni disuguaglianza tra i cittadini in quanto riguarda il godimento e l'esercizio dei diritti civili e politici, e la capacità ai pubblici uffici, qualunque sia il culto che professano.

Art. 2. È abrogata ogni legge e disposizione contraria al presente decreto, il quale avrà effetto immediatamente dopo la sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

M. RAELI.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 29 settembre 1870 fatta la seguente disposizione:

Vignola Filippo Giuseppe, luogotenente nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa.

Con R. decreto del 2 corrente mese il sottocommissario di guerra nel corpo d'intendenza militare Vailhen Giuseppe venne collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatte le seguenti disposizioni nel personale del corpo di commissariato:

Con RR. decreti del 18 settembre 1870:

Tramontano Gennaro, aiutante contabile di 1ª classe nel corpo di commissariato, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Attajan Carlo, sottocommissario aggiunto di 1ª cl. id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 25 settembre 1870:

Isola Adriano, aiutante contabile di 2ª classe nel corpo suddetto in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Papa Luigi, scrivano id., collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 29 settembre 1870:

Accettata la volontaria dimissione dal R. servizio dello scrivano nel corpo di commissariato Delpino Emanuele.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 25 e 29 settembre ha fatto le seguenti disposizioni nel personale carcerario:

Pattone Edoardo, segretario di 2ª classe nell'amministrazione delle case penali, nominato contabile di 2ª classe;

Ferrero Pietro, contabile di 2ª classe nella suddetta amministrazione, nominato segretario d'amministrazione di 1ª classe;

Mellara Erasmo, applicato nella suddetta amministrazione, promosso segretario di 2ª cl.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti RR. del 7 settembre 1870:

Genovese Angelo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sciacca, tramutato al tribunale civ. e correz. di Modica;

Natoli Francesco, già cancelliere del tribunale civ. e correz. di Termini sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato al tribunale civile e correzionale di Sciacca;

De Socio Francesco, vicecancelliere aggiunto presso la sezione d'appello di Potenza, tramutato alla Corte d'appello di Napoli;

D'Angelo Sesostri, cancelliere della pretura di Città Sant'Angelo, cancelliere della pretura di Loreto Aprutino;

Salmi Giuseppe, id. di Giulianuova, id. di Città Sant'Angelo;

Tito Vincenzo, id. di Loreto Aprutino, id. di Giulianuova;

Ciaccio Carlo, già vicecancelliere nella pretura di Strongoli, nominato vicecancelliere nella pretura di Fiumefreddo Bruzio;

Crispo Giustino, vicecancelliere nella pretura di Bonorva, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Siniscalchi Nicola, cancelliere della pretura di San Cipriano Piacentino, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Gabbani Giovanni, vicecancelliere del tribunale di Grosseto, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Masci Oreste, id. di Firenze, id. dalla 4ª alla 3ª categoria.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 4 settembre 1870:

Criscuolo Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Laurito, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Gaboglio Ferdinando, id. di Vestone in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Apollonio Antonio, cancelliere alla pretura di Caserta, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Malato-Fardella Francesco, id. di Trapani, idem;

Samueli Cesare, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere nella pretura di Vestone;

Troysi Giacinto, cancelliere della pretura di Terlizzi sospeso dalla carica, riammesso nell'esercizio delle sue funzioni e destinato nella pretura di Bisceglie;

Genovesi Gio. Battista, cancelliere nella pretura di Bagnara Calabra, tramutato alla pretura di Polistena;

Marra Mariano, id. di Polistena, id. di Bagnara Calabra;

Natale Luigi, commesso di stralcio nel tribunale di Cosenza, nominato vicecancelliere nella pretura di Spezzano Albanese.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti Reali dell'11 settembre 1870:

Fariello Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Cassino, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;

Turretta Nicolò, reggente cancelliere della pretura di Paceco, nominato cancelliere della stessa pretura;

Rampolla Domenico, vicecancelliere aggiunto presso la Corte d'appello di Catania, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Catania;

De Stefano Filomeno, id. al tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, tramutato al tribunale civile e correzionale di Santa Maria;

Ammora Benedetto, già vicecancelliere di pretura dimissionario dalla carica, nominato vicecancelliere aggiunto alla sezione d'appello di Potenza;

Tango Raffaele, commesso di stralcio presso il tribunale civile e correzionale d'Avellino, id. del tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi;

Carloni Ludovico, scrivano nel tribunale civile e correzionale di Rieti, nominato vicecancelliere nella pretura di S. Benedetto del Tronto;

Ricci Saverio, id. nella pretura di Rocca Sinibalda, id. di Mondolfo;

Fissore Giovanni, reggente il posto di cancelliere della Corte d'appello d'Ancona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Colmayer Vincenzo, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, dispensato dal servizio per essere passato ad altra carica;

Orazi Augusto, vicecancelliere nella pretura di San Benedetto del Tronto, id. in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il giorno 8 ottobre corrente è stato riaperto al pubblico servizio l'ufficio telegrafico di Arsoli nelle provincie romane.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 30 settembre 1870.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870 Lire		1,461,130,250 26
2. Alienazioni di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (*)		90,672,741 28
3. Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni degli ex-Stati d'Italia		2,173,617 80
4. Fondi somministrati dal Tesoro veneto		433,931 72
5. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 30 settembre 1870, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione	252,558,308 25	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione	35,018,537 10	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione	7,616,409 85	
d) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 500 milioni (legge e dec. R. 11 agosto 1870, numeri 5785 e 5795)	453,500,000 »	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 50 milioni (legge 21 agosto 1870, numero 5833)	5,000,000 »	
f) Anticipazione al 3 0/0 dalla Banca Nazionale contro deposito di buoni del Tesoro, a termini degli articoli 9 del Regio decreto 1° ottobre 1859, e 7 del Regio decreto 29 giugno 1865	32,000,000 »	
g) Conti correnti diversi	32,376,900 84	
		818,070,156 04
		2,372,480,697 10

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1868		397,720,495 94
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870		1,730,873,850 99
3. Crediti di Tesoreria il 30 settembre 1870, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti	4,112,850 88	
b) Id. per conto della Cassa militare	444,427 91	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del fondo pel culto	34,634,268 07	
d) Anticipazioni a Società di ferrovie	71,474,183 77	
e) Fondi di scorta ai Regi legni della marina	1,350,000 »	
f) *Deficit* di Tesorieri	3,105,928 59	
		115,121,659 22
		2,243,716,006 15
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 30 settembre 1870		128,764,690 95
		2,372,480,697 10

(*) Le obbligazioni alienate a tutto settembre 1870 ammontano ad un valore nominale di Lire 225,591,900 con un prodotto netto di . . . . L. 171,966,517 25

A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi al 1° aprile e 1° ottobre 1868, 1° aprile e 1° ottobre 1869 e 1° aprile 1870 incassati dall'Erario sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri 19,312,800 56

Totale L. 191,279,317 81

Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio 1867 . . . L.	32,369,441 08	
Id. all'esercizio 1868 »	68,137,135 45	
Id. all'esercizio 1869 »	84,089,373 63	191,179,317 81
Id. all'esercizio 1870 »	6,583,367 65	
E restano da introitare il 1° ottobre 1870 . . . »		100,000 »

Le obbligazioni versate in pagamento di beni a tutto settembre 1870 ascendono ad un valor nominale di L. 148,924,400 — che sottratte da quelle alienate come sopra in L. 225,591,900 — riducono la circolazione delle obbligazioni al 1° ottobre 1870 a Lire 76,667,500 nominali.

APPENDICE

(5)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 282

Roland nello scopo di pacificare il suo modello, volle divertirla come se fosse una bambina, e fece eseguire all'animale la cerimonia del ventaglio, prima sulla sua testa, poi su quella della cantante. I pungenti artigli del corvo arruffarono la reticella dei capelli, per cui ella fu obbligata di levarla, e nel far ciò la sua chioma trattenuta appena da qualche spillo, cadde come un'ondata d'oro sulle spalle.

— Serafina, quanto sei bella! esclamò Roland. — È certo che Maria non avrebbe saputo acconciare meglio e più felicemente i tuoi capelli pel quadro.

— Non sai che trovare delle bellezze dovunque, diss'ella sorridendo.

— Precisamente come tu trovi dell'armonia dovunque; persino nella tua anima pura e sublime, quando con perversa crudeltà non ne scuoti le auree corde troppo aspramente.

— Perdonami, fratello, se sono stata ancora stravagante; non era per te, sai.

— Ma mi addolora per te.

— Via, non brontolare adesso, Roland. Sarò buona, e poserò tranquillamente, senza muovermi.

— Sta bene. Su, Giacò, al lavoro.

Il corvo salì sulla cima del cavalletto, intanto che Roland pose un elmo di acciaio sui capelli del modello, dicendo che per quel giorno bastava la testa e non c'era d'uopo di cangiare d'abiti.

— La faccia, i capelli e l'elmo ci daranno bastante occupazione; e poi se tu devi partire nella quindicina, bisogna che la testa sia bene avanzata.

— Vorrei essere già partita, rispose ella con un sospiro.

— Io no, Serafina; e neppure tu lo desideri, se vuoi essere sincera. Sarà così penoso per te d'andartene, che per noi di lasciarti partire.

— Noi? domandò essa.

— Tutti noi. E per questo devi almeno lasciarci il ritratto finito per me, per tutti. Siedi come sai; lascia cadere un po' la testa; così, sta bene. Se stai ferma un'ora, non due, avrai in compagnia con Giacò un piatto di biscottini ed una tazza di caffè nero.

— Se invece di biscottini ci fosse una sigaretta, accetterei, rispose il modello.

— Il paragrafo quinto del regolamento domestico porta: Non fumerai altrove che nella sala da bigliardo.

— Quest'è una legge che imponiamo agli stranieri soltanto per violarla noi stessi. Noi prenderemo il caffè assieme là nel canto sotto gli oleandri, fumeremo la pipa di pace, e tu mi dirai quella storia che m'hai promesso da tanto tempo.

— Quale?

— La tua storia, passata, presente e futura. Non è così?

— Se lo meriterai posando pazientemente.

— Sarò immobile come una statua.

Un profondo silenzio regnò nella torre; la finestra che era rimasta aperta lasciava udire il fruscio delle fronde ed il cinguettio degli uccelli lungo la riva. Quanto facile riesce il dipingere in tal luogo, al sicuro da ogni distrazione, nell'influsso della bella stagione, con un modello di sorprendente bellezza non solo, ma che sa farla valere colla sua artistica percezione! I suoi occhi vagavano scintillanti dal lago degli occhi di Niso, all'onda dorata delle chiome; la mano scorreva, tremolando talvolta, dai colori alla tela. E spesso un sorriso, un'occhiata, un gesto familiare del capo passava rapido dall'uno all'altro.

Se poi gettiamo rapido lo sguardo sulla creazione dello spirito, la nostra curiosità non si trova compensata, e Rolando aveva ragione quando diceva che il quadro era appena cominciato. Rappresentava una battaglia d'*Amazoni*. Evidentemente un'imitazione di Rubens, dirà qualche critico dei nostri giorni, sempre pronto a trattare ogni cosa di copia, e che sospetta un furto in ogni pensiero, non avendone mai creato uno di proprio. Il soggetto era preso da un'opera recente l'*Amazone* dello stesso compositore, qualificato di maestro dell'avvenire dalla prima donna, Herr Bullermann. Per prima fortuna di quell'uomo di talento l'opera venne confidata nella parte principale alla signora Lomond, ed ebbe un gran successo. Era dello stile di Gluck, non esente dalle pecche de' suoi seguaci, ma semplice, piena di nobiltà e di vigore. Il libretto riunendo con licenza piucchè poetica le varie leggende di Ercole, Teseo e delle Amazoni, rappresenta nel primo atto il campo delle Amazoni sotto la condotta della regina Antiope. Teseo l'eroe è tratto colà come prigioniero e condannato a morte. Un principio d'affetto che si sveglia nel seno della nubile regina gli salva la vita, e col di lei aiuto fugge. Il duetto di chiusa è magnifico. L'atto secondo mostra Teseo ingrato. Giura di combattere le Amazoni e di portare la cintura di Antiope, come trofeo ai piedi della sua sposa Fedra. Antiope travestita da uomo per ispiare il campo nemico, ode il tradimento. Giuramenti di vendetta da ambe le parti, con terzetto stupendo tra Antiope, Fedra e Teseo. Il finale consiste nel coro dei Greci al sacrifizio prima della battaglia. Nel terzo atto succede la battaglia, e come! L'orchestra è gremita di cadaveri di note strangolate; per quali mezzi soprannaturali una sventurata Amazone colla voce da donna riesca a dominare il fracasso di tutti gli stromenti scatenati, il cielo solo lo sa. Nè prima che il legno ed il metallo di cui sono formati siano sfiniti dalla stanchezza, una tranquillità relativa stenta a ristabilirsi. Antiope affidata da Teseo a singolare tenzone lo vince, ed invece di dargli il colpo di grazia si bene meritato, si vede costretta, da una di quelle rivoluzioni psicologiche che accadono soltanto sulla scena, di dargli colla cintura la vita e di uccidersi. Per finale c'è il lamento delle Amazoni sulla spoglia d'Antiope, con doppio coro di donne accompagnato solo da flauti e da oboè.

Tale è il complesso dell'opera, e naturalmente il critico del *Giornale della sera* scoprì delle somiglianze con Norma, Jungfrau e i Nibelungen. Nell'assieme non è peggiore di molte altre di quel genere, nè intendiamo di farla passare per la migliore. Nè giova discutere che cosa avrebbe fatto Offenbach colla sua allegra banda di librettisti, d'un tale soggetto; se una parodia dell'antichità pel diletto della prima e seconda galleria, ovvero un'occasione per ispiegare le pose plastiche dell'intero corpo del ballo con o senza maglia. Il maestro Bullermann, compositore e librettista al tempo stesso aveva una volta commesso la follia di considerare il lavoro da un punto di vista serio, ed aveva prodotto un dramma in musica, distinto principalmente per certi periodi in rapporto col soggetto e pei cori caratteristici. Aveva avuto la fortuna d'incontrare nella signora Lomond un'artista per l'Amazone, che era egualmente seria per l'arte. Il monologo del primo atto (giacchè la nuova scuola ha soppresso tutte le arie) e la grande scena tra essa e Teseo nel terzo atto, furono considerati come capolavori, che assicurarono il successo dell'opera fra i conoscitori. La massa degli spettatori si divertì ad ammirare un'armata di quarantotto donne più o meno vestite fantasticamente, le scaramuccie e battaglie in cui il maestro di ballo ebbe la sua parte, e la ricchissima decorazione delle scene. L'Amazone fece furore; le bande militari suonarono la marcia dell'Amazone, alla parata; i signori portarono per bottoncini dei piccoli scudi d'Amazoni, le signore delle cinture d'Amazoni. Quelle larghe fascie di cuoio montate in acciaio, in argento od oro che per un tempo cingevano la vita del bel sesso, non furono fabbricate sul modello di Falstaff, ma erano semplicemente copie in diminutivo della cintura di Marte regalata ad Antiope e da questa a Teseo. La signora Lomond stessa aveva preso un tal gusto a questa creazione unita di lei e di Bullermann, che propose di fare in essa il sabato seguente l'ultima comparsa in scena, come addio al teatro reale, malgrado le offerte dell'impresario ed il desiderio unanime del pubblico e della stampa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorsi per cattedre di lettere, geografia e storia negli istituti tecnici.

Essendo vacanti alcune cattedre di lettere, geografia e storia negli istituti tecnici si farà presso questo Ministero un concorso per esame, il quale si comporrà:

I. — Di una prova scritta sopra un tema da estrarsi a sorte fra quelli indicati nell' unito programma.

II. — Di una lezione, che duri non meno di tre quarti d'ora e non ecceda un'ora ed un quarto, sopra un tema tolto dai programmi di lettere e storia degli istituti tecnici.

Per il tema in iscritto sono concedute otto ore e tre di preparazione per la lezione.

Fra i candidati riconosciuti idonei sei saranno tosto nominati alle cattedre vacanti o come professori titolari o come reggenti in ragione del numero dei suffragi che avranno conseguito.

Lo stipendio dei professori titolari è di lire 2,200, 2,000 e 1,800 se di prima, seconda o terza classe.

Quello dei reggenti è di L. 1,760, 1,600 e 1,440 secondo le rispettive classi.

Allo stipendio andrà congiunto una gratificazione, che potrà rinnovarsi d'anno in anno, per quei candidati che, sopra il parere della Giunta esaminatrice e del Consiglio Superiore, si saranno maggiormente segnalati negli esami.

Verrà conferito così agli uni come agli altri un diploma che li dichiarerà eligibili, e nel quale saranno indicati i punti ottenuti nelle singole materie di esame e le speciali osservazioni, che la Giunta esaminatrice stimasse opportuno introdurre.

È fatta facoltà alla Giunta di non ammettere all'esame i candidati che non fossero muniti di validi titoli.

Sono di diritto compresi nel novero dei concorrenti gli attuali incaricati di lettere, geografia e storia negli istituti.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande non più tardi del giorno 20 prossimo ottobre.

Le prove per l'esame incomincieranno col cinque novembre.

La Giunta esaminatrice potrà proporre che, delle sei cattedre vacanti, due siano conferite senza prova d'esame a quelli fra i concorrenti che, per insegnamento dato o per opere pubblicate, siano reputati valenti cultori delle lettere e della storia.

La relazione della Giunta sopra il presente concorso verrà sottoposta al Consiglio Superiore e da questo trasmessa al Ministero col suo avviso.

Temi per la prova scritta nell'esame di lettere, geografia e storia, che si darà il giorno 5 *novembre* 1870, *presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

I. — Quale sia il metodo più acconcio per insegnare la lingua italiana negli istituti tecnici, principalmente nelle provincie ove si parla un dialetto.

II. — Indole e confini della storia della letteratura italiana in un istituto tecnico.

III. — Quali fra le più pregiate opere scientifiche italiane possano meglio giovare all'educazione letteraria degli allievi di un istituto tecnico.

IV. — Perchè la lettura delle opere di Galileo e dei suoi più insigni discepoli voglia essere più specialmente raccomandata ai giovani.

V. — Con qual metodo e quali avvedimenti debbansi spiegare e studiare i poeti in un istituto tecnico.

VI. — Quanto nell'insegnamento letterario di un istituto tecnico debba concedersi alla parte teorica, quanto alla pratica, e quali speciali esercizi si ricerchino per ben avviare i giovani nello scrivere con correzione, con proprietà e con garbo.

VII. — Cenni intorno ai migliori epistolari italiani.

VIII. — Utilità e convenienza di esercitare i giovani nel parlare e nello scrivere improvviso. Norme da seguire.

IX. — Quali sono i più purgati scrittori italiani di viaggi e di materie amministrative.

X. — Quali le autobiografie italiane di più amena e sana lettura per i giovani.

XI. — In qual modo l'arte si valga dell'osservazione della natura ed in quale la scienza.

XII. — Dare un'idea, per quanto si possa compiuta, dell'indole e degli scritti di uno dei maggiori storici italiani del secolo XVI.

XIII. — Le lettere italiane nei primi anni del secolo XIX e loro attinenze colle condizioni politiche della Penisola.

XIV. — Quali avvenimenti politici chiudono la storia del medio evo in Europa e con quali incomincia la storia dell'età moderna.

XV. Cenni intorno al commercio dei Genovesi nel Mar Nero ed intorno al governo delle loro colonie.

XVI. — Delle condizioni politiche e commerciali della Repubblica veneta nell'intervallo che corre tra la caduta di Costantinopoli e la battaglia di Lepanto.

XVII. — Delle condizioni politiche e morali dell'Italia nella seconda metà del secolo XVIII.

XVIII. — Come venne ordinata l'Italia dal trattato di Vienna e quali furono le conseguenze politiche di questo ordinamento.

XIX. — Compilare un programma ragionato per un corso di storia italiana negli istituti tecnici, determinando criticamente i periodi nei quali il corso vuole essere distinto.

XX. — Del sistema delle montagne in geografia fisica ed in particolare del sistema delle Alpi.

XXI. — Del bacino del Mediterraneo e dei fiumi che sboccano in esso.

XXII. — Degli studi geografici in Italia dal principio del secolo XIX in sino a noi.

XXIII. — Importanza dello studio della geografia negli istituti tecnici e del metodo con cui dovrebbe essere insegnata.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SI È INSCRITTA LA RENDITA
Consolidato 3 p. 0/0	8902	Chiesa Priora di S. Giusto in Gualdo, pretura di Sesto, rappresentata dal suo rettore (annotata d'affrancamento) . . . . L.	513 »	Firenze
Consolidato 5 p. 0/0	106603	Foa Allegra, nubile, fu Gabriele, domiciliata in Torino »	5 »	Torino
	20992	Gianna Luigi, del vivente Pietro Antonio, domiciliato in Pigna (con annotazione di vincolo) . . . . . . »	10 »	»
	28778	Piano Adelaide, nata Testa, fu Secondo, domiciliata in Torino (annotata di vincolo dotale) . . . . . . »	370 »	»
	103823	Detta (annotata come sopra) . . . . »	5 »	»
	43296	Botto Giovanni Battista, fu notaio Camillo, domiciliato in Venasca . . . . »	20 »	»
	118306	Croce Paola, nubile, fu Gerolamo, domiciliata in Genova (annotata a malleveria di impiego postale) . . . »	10 »	»
	52504	Dameno Rosa, fu Giuseppe, nubile . . . . »	5 »	Milano
	20571	Parrocchia del comune di Piscinola in provincia di Napoli, per la proprietà e l'usufrutto a Fiorelli Giuseppe, fu Francesco (con annotazione di vincolo), (certificato di proprietà) . . . . »	340 »	Napoli
	156225	De Santis Luigi, di Giovangiuseppe . . . . »	290 »	»
	37881	Badia di S. Mandato in provincia di Terra di Lavoro »	135 »	»
	149776	Ventapane Filippo, fu Francesco (con annotazione di vincolo) . . . . »	65 »	»
	149777	Detto (con annotazione di vincolo) . »	35 »	»
	91551	Baranello Carmine, fu Domenico (con annotazione di vincolo) . . . . »	320 »	»
	143672	Sansonetti Raffaele, fu Vito (con annotazione di vincolo) . . . . »	65 »	»
	68232	Caracciolo del Sale Giuseppe, Vincenzo e Luisa, fu Francesco, per la proprietà e per l'usufrutto a Marino e Maria (certificato di usufrutto) . . . . . . »	510 »	»
	105745	De Luca Ferdinando di Pasquale (con annotazione di vincolo) . . . . »	255 »	»
	159168	Beneficio dei Santi Simone e Giuda nel comune di Mosciano Sant'Angelo . . . . »	20 »	»
	159170	Detto . . . . »	20 »	»
	159171	Detto . . . . »	5 »	»
	159172	Detto . . . . »	10 »	»
	159169	Beneficio di San Giacomo nel comune di Mosciano Sant'Angelo . . . . »	5 »	»
	159173	Detto . . . . »	10 »	»
	26543	Morrà Filippo, Francesco e Luigi, fu Giuseppe, per la proprietà e per l'usufrutto ad Acqui Astenga Teresa, fu Pietro, di lei vita naturale durante, domiciliata in Napoli . . . . »	780 »	»
	6440	Detto (assegno provvisorio) . . . . . . »	2 »	»
	98790	Capocelli Gabriele fu Pietro . . . . »	50 »	»
	99898	Detto . . . . »	140 »	»
	101907	Detto . . . . »	20 »	»
	116395	Detto . . . . »	100 »	»
	115762	Capocelli Dionisio, fu Pietro . . . . »	75 »	»
	159970	Savini Domenico, fu Sigismondo . . . . »	30 »	»
	123472	Real Collegio di musica in Napoli, rappresentato dai Governatori *pro tempore* . . . . »	1430 »	»
	1301	Vinci Emanuele, fu Salvatore, domiciliato in Avola . »	1115 »	Palermo
	1465	Detto . . . . »	155 »	»
	15221	Detto . . . . »	5 »	»
	16406	Detto . . . . »	100 »	»
	45226	Detto . . . . »	1000 »	»
	1627	Detto (vincolata per lire 500) . . . »	675 »	»
	45227	Detto . . . . »	780 »	»
Monte Veneto (creazione 27 agosto 1820)	12901/2686	Ledenco Antonio, a titolo di dotazioni e maggioraschi disposti dal decreto 10 maggio 1810 (con annotazione), moneta di convenzione . . . . Fiorini	191 »	Milano
»	11783/2303	Prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista di Borgofranco, provincia di Mantova . . . . »	58 40	»

Firenze, addì 4 giugno 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Deputazione romana, scrive la *Nazione* d'oggi, grata delle accoglienze ricevute dalla nostra città, lasciava nelle mani del ff. di sindaco lire 5000 da erogarsi a favore degli Asili infantili, degli Ospizi marini e della Pia Casa di Lavoro.

La Giunta, nella decorsa adunanza, mentre incaricava il ff. di sindaco di ringraziare la Deputazione per sì nobile e generoso atto, deliberava che la somma stessa venisse ripartita fra i tre pii istituti sulla base medesima, con la quale ebbe luogo il reparto del provento dell'ultimo ballo di beneficenza. Così per una metà le 5000 lire saranno devolute agli Asili infantili; e per l'altra metà, due terzi spetteranno alla Pia Casa di Lavoro, e l'altro terzo agli Ospizi marini.

— Leggesi nel *Conte Cavour* di ieri:

La Deputazione romana, dopo di avere visitato a Santena la tomba in cui riposano le ceneri dello immortale Camillo Cavour, partiva alla volta della patriottica metropoli della Lombardia.

Essa oltremodo soddisfatta e commossa per le cordiali accoglienze a lei fatte dalla nostra rappresentanza municipale, consegnava, prima di partire, al conte Rignon la somma di lire tremila e cinquecento da distribuirsi in opere di beneficenza.

— La visita della Deputazione romana alla città di Milano fu festeggiata, secondo riferiscono quei giornali, dalle autorità e dal popolo con molto entusiasmo.

— Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 13:

Il Ministro della Pubblica Istruzione, cav. Cesare Correnti, visitò ne' tre giorni che dimorò fra noi le sale della Esposizione artistica nazionale, e si compiacque assai che per l'abbondanza delle opere d'arti quivi raccolte, per la loro distribuzione e più di tutto per la squisita bellezza di una gran parte de' dipinti e delle opere scultorie, superasse di gran lunga la sua aspettativa e fosse superiore a quanto i giornali della penisola ne parlarono finora. Ammirò fra i dipinti quelli specialmente della scuola napoletana, e fra le opere scultorie lo fermò segnatamente la bellezza del *Colombo*, statua dell'egregio Monteverde.

La esposizione industriale provinciale, presso cui ieri si recava, lo soddisfece per la giudiziosa e regolare distribuzione degli oggetti e per gli elementi di industria agricola, specialmente che essa offre, i quali mercè la operosità e perseveranza debbono essere i germi provvidenziali della ricchezza nazionale.

Ieri poi visitò tutti gli istituti scientifici della città, i vari gabinetti della Università, i Musei, la Scuola veterinaria, e dappertutto mostrò d'interessarsi assai vivamente della loro prosperità, manifestando il desiderio e tutto il suo volere di ampliare, anzichè menomare le istituzioni di una città che si mostra singolarmente atta alla conservazione, all'incremento ed alla prosperità di esse.

— Quadri di formazione delle truppe che prendono parte alle grandi manovre:

SCOMPARTIMENTO MILITARE DI VERONA.

2° CORPO D'ESERCITO.

(*Esercitazioni sull'Adige*).

Comandante generale, luogotenente generale Pianell.

Capo di stato maggiore, colonnello di stato maggiore D'Oncieu de la Batie.

Intendente militare, Ramcrino.

Capo del servizio sanitario, medico capo Manayra.

Treno d'armata, luogotenente De Silva (7ª compagnia).

Corpo d'esercito dell'Ovest. — Comandante generale, luogotenente generale Longoni.

Capo di stato maggiore, luogotenente colonnello di S. M. Carbonazzi.

Capo del servizio d'intendenza, commissario Clerico.

Capo del servizio sanitario, medico direttore Peluso.

Treno, colonna *c*, luogot. Giannone (7ª compagnia).
Id. id. *e*, sottot. Benotti id.
Id. id. *g*, luogot. Pittarelli id.

1ª *divisione*. — Comandante generale, maggior generale Fontana.

Capo di stato maggiore, maggiore di S. M. Ceresa di Bonvillaret.

Capo del servizio d'intendenza, sottocommissario Rizzetti

Capo del servizio sanitario, medico dirett. Agnetti.

Giudici del campo, maggior generale Rizzardi e colonnello Menotti.

1ª brigata (Sestagno) — 2 battaglioni del 23° fanteria ed 1 del 24° (colonnello Merzlyak), 2 battaglioni dell'11° (colonnello Barbavara).

2ª brigata (Vandone) — 2 battaglioni del 71° fanteria ed 1 del 72° (luogotenente colonnello Biancardi), 1 battaglione del 24° ed 1 del 72° (colonnello Pagnamenta).

10° battaglione bersaglieri (Pallavicini) e 17° bersaglieri (Della Chiesa).

Reggimento lancieri di Montebello (colonnello Grimaldi di Bellino).

Batterie d'artiglieria; 14ª del 9° reggimento e 4ª, 5ª, 13ª, 16ª, dell'8° reggimento (maggiore Lombardi)

7ª compagnia zappatori (capitano Tenca).

Treno: colonna *c* (5ª compagnia), luogotenente Fassone; colonna *e* (5ª compagnia), sottotenente Brugo; 20 carri trasporto pane (5ª compagnia).

2ª *divisione*. — Comandante generale, maggior generale Piola-Caselli.

Capo di stato maggiore, maggiore Bacon.

Capo del servizio d'intendenza, commissario Latini.

Capo del servizio sanitario, medico divisionale Luvini.

Giudici del campo, luogotenente generale Franzini e colonnello Albini.

1ª brigata (Lombardini) — 2 battaglioni del 5° fanteria ed 1 del 12° (colonnello Pasi), 3 battaglioni del 6° (colonnello Bertolè-Viale).

2ª brigata (Charvet) — 2 battaglioni del 65° fanteria ed 1 del 12° (colonnello Filippone), 2 battaglioni del 66° (colonnello Cao di S. Marco).

24° battaglione bersaglieri (Fattori) e 33° bersaglieri (Quadrio).

Reggimento cavalleggieri d'Alessandria (colonnello Simonesitz).

Batteria d'artiglieria: 1ª, 2ª e 3ª del 6° reggimento e 9ª, 10ª, 11ª del 9° reggimento (maggiore Gusberti).

9ª compagnia zappatori del Genio (capitano Ricchieri).

Treno: colonna *c* (11ª compagnia) luogotenente Mignani; colonna *e* (11ª compagnia) sottotenente Thai, venti carri da trasporto pane (5ª compagnia).

CORPO D'ESERCITO DELL'EST — Comandante generale, luogotenente generale Thaon di Revel.

Capo di stato maggiore, maggiore Mazza.

Capo del servizio d'intendenza, commissario Ramorino.

Capo del servizio sanitario, medico direttore Tappari.

Treno: 1/2 colonna *b*, luogotenente De Silva (7ª compagnia).

Treno: 1/2 colonna *e*, sottotenente Urtis (7ª compagnia).

3ª divisione — Comandante generale, maggior generale Bottacco.

Capo di stato maggiore, maggiore Sini.

Capo del servizio d'intendenza, commissario Baudino.

Capo del servizio sanitario, medico direttore Zavattaro.

Giudici del campo, colonnello Maineri e maggiore Dal Pozzo.

1ª brigata (Federici). 4 battaglioni del 5° e 6° granatieri (colonnello Boggetti), 3 battaglioni del 35° ed 1 del 56° fanteria (colonnello Borghesi).

2ª brigata (Gabet). 3 battaglioni del 36° ed 1 del 56° (colonnello Crispo), 3 battaglioni del 55° (colonnello Muletti), 15° battaglione bersaglieri (Rugiu), e 31° bersaglieri (Strada).

Reggimento cavalleggieri di Saluzzo (colonnello Soardi), reggimento Piemonte Reale cavalleria (colonnello Roero di Settime).

Batterie d'artiglieria: 3ª, 6ª, 9ª, 10ª e 12ª dell'8° reggimento (maggiore Sterpone).

10ª compagnia zappatori del genio (capitano Colombara).

Treno: colonna *C* (3ª compagnia) luogotenente Paulillo; colonna *E* (3ª compagnia) sottotenente Pasquarelli; 20 carri trasporto pane (3ª compagnia).

4ª divisione. — Comandante generale, maggior generale Seismit-Doda.

Capo di stato maggiore, maggiore D'Ayala.

Capo del servizio d'intendenza, commissario Pollini.

Capo del servizio sanitario, medico direttore Costetti.

Giudici del campo, colonnello Rodriguez, luogotenente colonnello Sibue du Col, maggiore Bava.

1ª brigata (Tarditi), 3 battaglioni del 33° fanteria ed 1 del 1° granatieri (colonnello Mirandoli), 3 battaglioni del 34° fanteria ed 1 del 1° granatieri (colonnello Marassi).

2ª Brigata (Bianchetti), 3 battaglioni del 63° fanteria ed 1 del 2° granatieri (colonnello Antona), 3 battaglioni del 64° fanteria ed 1 del 2° granatieri (colonnello Raiola Pescarini).

6° Battaglione bersaglieri (Calderai) e 38° bersaglieri (Ramonda).

Reggimento lancieri Vittorio Emanuele (colonnello Marchetti)

Batterie d'artiglieria: 7ª, 8ª e 9ª del 6° reggimento e 15ª dell'8° reggimento (maggiore Galli della Mantica).

17ª Compagnia zappatore del genio (capitano Vita).

Treno: colonna *C* (10ª compagnia), luogotenente Beltramo; colonna *E* (10ª compagnia), sottotenente Cassola; 20 carri trasporto pane (3ª compagnia).

Perchè partiva essa e per dove? Forse lo sapremo quando lo saprà essa stessa.

Roland aveva scelto pel quadro la scena in cui l'Amazone getta a Teseo vinto, la vita e la cintura. Dalle mani di lui sono caduti il brando e lo scudo, ed aspetta il colpo di morte. Essa lo guarda con un'espressione tale, che Roland può dipingere, che una Lomond può rappresentare, ma le parole inanimate sono incapaci di descrivere. Nel fondo del quadro la battaglia continua sulle roccie e fra gli alberi.

Aveva il maestro scelto il modello pel Teseo? Questa fu la domanda con cui l'Amazone ruppe il lungo e solenne silenzio della seduta.

— Non ancora, disse Roland. Avevo pensato a Stark, ma la sua testa non va.

— Perchè non prendi la tua?

Roland sembrò sorpreso.

— Io mettermi per un greco! E poi non convengo alla posizione. Quando Allori dipinse la Giuditta, le diede la somiglianza della propria amante, diede alla confidente quella di sua madre, ed i suoi tratti entrarono nella testa di Oloferne, che Giuditta porta in mano ad un dipresso come un cacciatore porta una lepre. Le faccie del gruppo, se sono prese da esseri viventi, devono possibilmente avere una certa relazione tra di loro.

Questo aiuta grandemente la verità, e per fare la cosa come si deve, tu dovresti scegliere il tuo Teseo. Proponi qualcheduno; non ti mancano gli adoratori.

— Che pensi del papà Krafft?

— Come? Appartiene anch'esso alla tua corte?

— Non l'hai ancora notato? Quanto poca attenzione e gelosia c'è nell'amicizia!

— Herr Krafft è troppo vecchio per Teseo.

— Non glielo dire, sai. Se non m'inganno, egli ha voglia di rappresentare una parte più giovine ancora di quella.

— Il mio Teseo non è così maschio ed eroico quanto quello sulla scena; è piuttosto tenore che baritono. Me lo rappresento come un campione della gioventù dorata d'Atene, un conquistatore di donne, che abbandona qua e là le sue vittime, Dejanira e Nesso, una seconda, come si chiama?.... L'antico eroe che sconfisse il Minotauro non si trova nella tua opera; si lascierebbe egli vincere da una donna?

— Perciò io pensava a te l'invincibile.

— Grazie di questa meschina opinione. No, me ne sovviene un altro ora, forse il buono, il conte Wallemberg. Diventi rossa, allora è quello.

— Che sciocchezze! Io divento rossa perchè quest'elmo mi stringe. Lasciami riposare un momento.

Ella si voltò dall'altra parte intanto che il maestro inclinato sul lavoro progrediva assiduamente a dipingere, dicendo:

— Bella testa, capelli scuri, occhi intelligenti, barba delicata, figura graziosa. Mettilo in una armatura dorata, invece d'una divisa ricamata, e l'ideale di Teseo è completo.

— Ma non il mio.

— Perchè no?

— Perchè......

L'atmosfera serena si annuvolava. Le parole di Serafina mostravano un'aria d'irritazione; ella s'agitava sulla sedia e finì gettando un piccolo grido.

— Che cosa è stato? Domandò Rolando alzandosi.

— Nulla, resta, resta. Mi sono punta con uno spillo da capelli qui sulla sedia. Eccone un'altra. Ma da dove vengono?

— Forse dal modello che venne ieri pel vestito d'Amazone.

— Ovvero da Fräulein Armegarda con cui hai dipinto quest'oggi. Non voglio più sedere su questa sedia.

Si alzò, ed il maestro depose i pennelli non irritato, ma dispiacente.

— Sai bene, le disse, che non faccio il ritratto di madamigella Krafft, e che ella non posa per me.

— Allora non farlo mai. Ella non è meglio di me.

Il silenzio regnò di nuovo nella torre, ma era oppressivo e soffocante. La cantante fece rapipidamente il giro dell'appartamento, poi come parlando a se stessa e non al maestro, disse:

— Non sposerò giammai un pittore; la gelosia pei suoi modelli mi ucciderebbe.

Roland lasciò scappare uno spontaneo scoppio di risa, come se tale confessione gli facesse piacere; poi la prese per la mano e rispose:

— E il tuo futuro fidanzato o marito dovrà egli pure essere geloso di tutti i primi tenori che ti stringono al loro seno, di tutti i bassi melanconici, che come teneri genitori ti portano fra le braccia dietro le scene, ovvero che come zii furibondi ti strascinano sulla scena per questa dorata chioma affine di scagliarti in faccia al buco del suggeritore una maledizione in *fa* profondo?

— Quelli sono gli uomini di paglia del teatro. Chi pensa ad essi quando si canta con loro?

— E queste sono le donne di paglia dello studio. Nessuno pensa ad esse quando si dipinge.

Con queste parole Roland spinse la sedia da una parte e gettò i fatali spilli per terra.

— Sei in collera, Rolando?

— Perchè tu lo sei?

— Via facciamo la pace. L'ora è finita, il caffè l'ho guadagnato.

E chiamando Raff gli disse: caro Herr Raff, fateci due tazze di caffè come voi solo sapete farlo in questo misero mondo, pieno di cicoria e di altri inganni; che sia nero come la vostra barba, dolce...

— Come la sua voce, signora Amazone.

— Quanto è spiritoso e galante Herr Raff! e caldo...

— Come il cuore d'una prima donna assoluta, — terminò Roland con un gesto di scherzevole minaccia.

Intanto che Raff eseguiva gli ordini, Roland trasse la cantante a sedersi sotto gli oleandri. Prima di sedersi ella voleva acconciarsi i capelli, ma egli nol permise dicendo:

— Lasciali così, che son belli al di là d'ogni espressione.

— Ma se qualche allievo venisse e mi trovasse in questo stato sola con te? No, davvero.

— Pazzie! Noi pure siamo fratello e sorella, nel mondo boemo degli artisti; siamo buoni compagni che abbiamo studiato assieme, tu al San Carlo, io al Museo Borbonico, ed abbiamo consacrato la fratellanza, bevendo all'eremitaggio del Vesuvio. Nulla a noi altri è proibito.

— Nulla di conveniente. Fammi il piacere di darmi la rete e gli spilli; quelli sulla finestra, non quelli per terra.

Egli obbedì. L'Amazone gli porse i lunghi suoi capelli perchè li attaccasse; ma giuocando con essi mollemente, le mani di lui tremavano, e stava sul punto d'abbracciarla; quand'essa ritirandosi ridendo esclamò:

— Fratello, ti prego, non ci confondiamo a sbagliare le parti.

— Serafina!

— Serafina tanto che vuoi, e tua fedele compagna d'arte. Ma vedi, Roland, non essere come tutti gli altri uomini che veggono in me solo la donna e non l'artista.

Poi gli offrì la mano, ch'egli non prese andando da un'altra parte. Ella intanto si acconciò i pericolosi capelli nella rete; e Raff avendo preparato il caffè per eccellenza, lo servì in due tazze levantine. Roland portò il proibito tabacco Laferme di prima qualità. Ambedue sedettero in due sedie americane così lontani l'uno dall'altro quanto fu possibile, ed avviluppati in fragranti nubi di fumo assorbirono il liquido Moka. Il corvo discese dal cavalletto per avere la sua parte di zucchero e di caffè. Roland e l'Amazone lo trattarono con eguale misura, e questa volendo scherzare disse:

— Giacò, il tuo padrone ha caldo.

La bestia preferì lo zucchero all'esercizio del ventaglio. Alla fine della seconda sigaretta l'Amazone disse:

— Su, via, raccontami qualcosa.

— Che!

— La tua storia.

— Giusto, sono proprio in disposizione di raccontar storie. E poi quello che ho da dire è sì comune, da far addormentare un fanciullo. Così la Sultana dormirà intanto che lo Scheherazade discorrerà.

Ella gli mandò un sorriso dai profondi suoi occhi di Niso, e disse:

— Comincia pure, sono già addormentata.

(*Continua*)

SCOMPARTIMENTO MILITARE D'ALESSANDRIA.

FORMAZIONE DEL CORPO D'ESERCITO

(*Esercitazioni sul Ticino*)

Comandante generale, luogot. gen Petitti.
Capo di stato maggiore, colonnello di stato maggiore Mora di Lavriano.
Sotto capo id. maggiore nel 1° reggimento fanteria Besozzi.

Comandi.

Comandante l'artigl., maggior generale Celesia.
Id. i bersaglieri, colonnello Caldellary.
Id. della brigata del genio, maggiore Tournon.
Id. del treno, capitano Costa.

Capi di servizio.

Intendente militare, Roasio.
Medico capo, Macchiavelli.
Veterinario capo, Robert.
Colonna *B* comandante, capitano Costa.
Colonna *pane* (70 carri) comandante, capitano Francois.
1ª Divisione. Comandante generale, luogotenente generale Della Chiesa.
Capo di stato maggiore, Mazzoleni.
Commissario di guerra, Bussa.
Medico capo dell'ambulanza, Ruffo.
Brigata del Re. Maggior generale Peyron.
1° regg. fanteria (3 batt.), Bavastro.
2° id. (3 id.), Gabotto.
Brigata Umbria. Maggior generale Soldo.
53° regg. fant. (3 batt.), colonnello Finozzi.
54° id. (3 id.), luogotenente colonnello Biandrà.
41° batt. bersaglieri, maggiore Como.
43° id., id. Gusberti.
Brigata del 5° artiglieria (3 batt.), magg. Rossi.
Due squadroni cavalleggieri Caserta.
Distaccamento del genio.
Treno, due colonne e 10 carri trasporto viveri.

2ª Divisione.

Comandante generale, maggior generale Brianza.
Capo di stato maggiore, Mocenni.
Commissario di guerra, Mauro.
Medico capo dell'ambulanza, Mariano.
Brigata Regina. Maggior generale Ferrari.
9° regg. fant. (3 batt.), colonnello Croce.
10° id. (3 id.), id. Laracine.
Brigata Ferrara. Maggior gen. Rossi.
47° fant (2 batt.), colonn. Asti di San Martino.
48° id. (3 id.) id. Bianchi.
40° batt. bersaglieri. Maggiore Cartacci.
Brigata del 6° reggim. artiglieria (3 batterie), maggiore Lanza.
Due squadroni cavalleggeri Caserta.
Distaccamento del genio.
Treno d'armata, 2 colonne e 10 carri.

3ª Divisione.

Comandante generale, luogotenente generale Casanova.
Capo di stato maggiore, colonnello Consalvo.
Commissario di guerra, Brocchi.
Medico capo d'ambulanza. Marchiandi.
Brigata granatieri di Toscana, Maggior generale Scaletta.
7° reggimento granatieri (3 battaglioni), colonnello Caravà.
8° reggimento granatieri (3 battaglioni), colonnello Manuel.
Brigata Calabria. Maggior generale Adorni.
59° reggimento fanteria (3 batt.), luogot. colonnello Gandolfi.
60° reggimento fanteria (3 battaglioni), colonnello Piva.
2° batt. bersaglieri. Maggiore Malabaila.
9° id. id. id. Guerrieri.
Brigata 5ª artiglieria (3 batterie), maggiore Dogliotti.
Due squadroni guide.
1 distaccamento del genio.
Treno d'armata, 2 colonne e 10 carri viveri.
4ª divisione. Comandante generale, luogotenente generele Righini.
Capo di stato maggiore, colonnello Chiron.
Commissario di guerra, Melegari.
Medico capo dell'ambulanza, Cameroni.
Brigata mista. Magg. gen. Nebdal.
17° regg. fant. (3 battaglioni), colonnello Linati.
67° id. (3 batt.), ten. colonn. Demaria.
Brigata Parma Maggior generale Bocca.
49° regg. fant. (3 batt.), colonnello De Asarta.
56° id. (3 batt.) id. Lostia di S. Sofia.
5° batt bers. Maggiore Testafuochi.
30° id. id. Zinelli.
Brigata 9ª artiglieria (3 batt.)
Quattro squadroni lancieri Foggia, colonnello Canera di Salasco.
3ª compagnia genio.
Treno — 2 colonne e 10 carri viveri.
1 brigata di cavalleria, maggior generale Vandone.
Capitano di stato maggiore, Lavista.
Commissario di guerra, Trucco.
Medico capo dell'ambulanza, Papini.
Reggimento Nizza cavalleria (4 squadroni), colonnello Brunetta d'Usseaux.
Regg. cavalleria Monferrato (4 squadroni), colonnello Avogadro.
Regg. ussari di Piacenza (4 squadroni), colonnello Colli di Felizzano.
Brigata artiglieria a cavallo (2 batterie), maggiore Pelloux Leone.
Colonna d'ambulanza 3 carri.
Colonna viveri e foraggi 10 carri.

— La Camera di commercio di Vienna, dice l'*Osserv. triest.* del 12, ha pubblicato il suo resoconto sul commercio e l'industria dell'Austria inferiore nel 1869 Esso, tra altro, rimprovera all'ordine commerciale e industriale la mancanza di giuste vedute per utilizzare l'apertura del Canale di Suez. Perciò l'apertura medesima e la spedizione asiatica non ebbero sinora grandi risultati, e la spedizione di Brenner rimase inconsiderata.

— Il citato giornale riferisce che di questi giorni ebbe luogo l'Assemblea costituente della nuova *Società ungherese di navigazione* che avrà la sede a Fiume. Il consorzio si era formato prima della guerra, e contava tra i suoi membri i signori Emerico Ivanka, Gabriele Varady, Colomano Tisza, Maurizio Jokai, de Littrow capitano di fregata, Preu capitano di vascello, de Platby capitano di corvetta, de Horvath capitano di corvetta e lo Stabilimento tecnico di Fiume. Per i mezzi pecuniari pendevano le trattative colla Banca-Unione e con la Anglo-Austriaca. Dovevasi radunare un capitale di otto milioni, istituire cantieri a Fiume e far costruire piroscafi a Glasgow, il governo doveva guarentire un ricavo del 5 per cento per il capitale in azioni, e poscia sarebbero cominciati al più presto possibile i viaggi lungo la costa dalmata e alla volta del Levante, dell'Inghilterra e del Brasile. Prima però che questi progetti potessero realizzarsi scoppiò la guerra e ogni faccenda venne posta da parte. Ora le trattative vennero riprese e ultimate in un giorno. Più ormai non rimane che il conseguire dal governo ungarico la guarenzia richiesta.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Avviso di concorso.

Il Direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico, approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n° 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato Banco del lotto:

Banco del lotto n° 518, di nuova istituzione nel comune di Padula (prov. di Salerno).

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 21 ottobre corrente far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento succitato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionarii a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizii governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto addì 10 ottobre 1870.

Il Direttore: G. Millo.

CAPITANERIA DI PORTO

del compartimento marittimo di Genova.

Avviso.

Nel mese di agosto 1867 ricuperavasi nelle acque di Noli 4 assi di abete ed un pik da bastimento senza marca di sorta, stati venduti per lire 20 50.

Chiunque possa aver diritto a quel ricupero dovrà produrre i suoi reclami per gli effetti del combinato disposto degli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile.

Genova, 10 ottobre 1870.

Il Capitano del Porto: Faucré.

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO

IN VENEZIA.

Programma per gli esami di ammissione al corso dell'anno scolastico 1870-71. — (Approvato dalla Commissione organizzatrice, e dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio).

Rimane chiuso il corso *preparatorio*, che provvisoriamente fu ammesso ne' due anni scolastici ora scorsi. Dal 1870 in poi non si riceveranno che iscrizioni per il corso *normale*.

Per essere ammesso alla Scuola bisogna aver l'età di anni 16 compiuti, e superare un esame di ammissione (*art. 74 del Regolamento*).

Sono dispensati da ogni esame di ammissione coloro che presentino un diploma di *licenza* dagli istituti tecnici industriali professionali del Regno (sezione commerciale).

Possono anche esserne dispensati coloro che presentino attestati di licenza da una *Scuola Reale* tedesca, dalla sezione professionale d'un Reale *Ateneo belgico*, o da un Istituto d'insegnamento speciale francese (art. 75).

L'esame di ammissione si aggirerà sulle seguenti materie:

1° Lingua e letteratura italiana, cioè:
Un componimento, per esame scritto;
Interrogazioni orali sui più cospicui punti di storia della letteratura italiana.
(Servirà di guida la *Storia della letteratura italiana*, di Emiliani-Giudici; Firenze, volumi 2. Le Monnier).

Gli alunni forestieri, ai quali (secondo l'articolo 79 del Regolamento) è permesso di scrivere in francese, sono dispensati dal saggio di bene scrivere in italiano; prenderanno l'esame di francese, come è detto qui appresso al n. 6; saranno interrogati sui punti più cospicui della rispettiva letteratura nazionale; e dovranno inoltre dar prove di comprendere l'italiano quanto basti per poter seguire i corsi della scuola.

2° Geografia fisica e politica delle cinque parti del mondo, con ispeciale riguardo all'Europa, ed escludendo i dati statistici. Esame orale.
(Potrà servire di guida la *Géographie physique, historique et militaire*, di Th. Lavallée.)

3° Storia. Esame orale sulla storia universale antica e moderna.
(Serviranno di guida: Weber, *Compendio di Storia universale* (Milano, 1866) e, per i fatti particolari all'Italia, Ricotti, *Compendio di Storia patria*.)

4° Aritmetica ragionata: algebra sino (e comprese) le equazioni di secondo grado.
Nell'aritmetica s'intende compresa la teoria delle progressioni.

5° Principii di fisica e storia naturale.
Servirà di guida: Ganot, *Trattato elementare di fisica*; Delafosse, *Précis d'histoire naturelle*.

6° Lingua francese. Lettura del francese, per dar saggio di esatta pronunzia; traduzione orale dal francese in italiano; scrittura sotto dettato, per dar saggio di esatta ortografia; regole grammaticali, applicate a dei testi francesi o italiani, che si daranno da tradurre verbalmente.

7° Principii fondamentali della computisteria mercantile a partita semplice e doppia.
Esame orale. Si domanderanno spiegazioni sul sistema generale della computisteria, sullo scopo de' varii libri di cui si compone, sulla differenza tra la scrittura semplice e la doppia.

8° Calligrafia. Il candidato dovrà dar prova di avere una buona scrittura corsiva, ed essere iniziato alle scritture di lusso.

L'esame di ammissione sarà dato dal giorno 4 al 14 del prossimo novembre 1870.

Chi, per giusti motivi legalmente provati, non si presentasse nell'anzidetto periodo e in quel giorno che gli sarà assegnato, potrà essere ammesso ad un esame straordinario, dietro decisione del Consiglio direttivo, e dovrà farne domanda nell'anzidetto periodo.

Le domande di iscrizione per l'ammissione al corso, senza o previo esame, dovranno indirizzarsi alla Direzione della Scuola, non più tardi del 20 ottobre.

L'esame di ammissione, nei termini sopra indicati, è comune a tutti gli alunni, sia che vogliano destinarsi alla carriera del commercio, o a quella del professorato, o a quella dei consolati.

Si ammetteranno alunni direttamente al secondo anno del corso, qualora, oltre all'aver compiuto l'anno 17° di età, si sottopongano con buon esito ad un esame sulle materie che si studiano nel primo anno del corso, cioè:

1° Istituzioni di commercio: spiegazione dell'indole di tutte le operazioni in cui consiste il commercio, del modo di eseguirle, e de' sociali istituti che servono ad aiutarlo.

2° Scienze naturali, dirette a servire di introduzione allo studio della merceologia.

3° Aritmetica superiore: teoria ed applicazione dei logaritmi; calcolo dei radicali; teoria e pratica del *regolo calcolatore*.

4° Diritto civile: principii fondamentali del diritto in genere, e del diritto civile, principalmente per servire d'introduzione al diritto commerciale.

5° Computisteria mercantile a partita doppia.

6° Lettere italiane: precetti, esempi ed esercizi, sullo stile epistolare in materia di affari.

7° Geografia commerciale: descrizione delle piazze di commercio, e dei paesi di cui fan parte, dall'aspetto speciale degli elementi, la cognizione dei quali giova principalmente allo esercizio del commercio.
(Italia, Francia, Austria, Inghilterra).

8° Lingua francese: traduzione dall'italiano.
9° Calligrafia: studio di perfezionamento.
10° Lingua tedesca: primi elementi.

Venezia, 24 settembre 1870.

Il Direttore della Scuola
Ferrara.

DIARIO

Abbiamo a suo tempo accennato alle lagnanze mosse dal conte Bernstorff, ambasciatore prussiano a Londra, circa all'esportazione di armi dall'Inghilterra in Francia durante la guerra, e abbiamo anche fatto cenno della risposta di lord Granville. Ora il conte Bernstorff replicò insistendo sulle prime osservazioni, lagnandosi che « colla esportazione in favore del nemico gli vengano forniti i mezzi di prolungare la lotta, sebbene il risultamento finale non ne venga perciò alterato. »

Il proclama emanato dal signor Gambetta, dietro il suo arrivo a Tours, in nome del governo della Repubblica, e che ci fu analizzato dal telegrafo, venne accolto con aperta soddisfazione.

Ecco come ne parla il *Constitutionnel*: « Abbiamo finalmente udita una parola ferma ed autorevole. Bisogna confortarcene. Essa annienta le illusioni e va diritta ai fatti. La fiducia che ne trasparisce si fonda sopra cognizioni esatte e sul più rigoroso apprezzamento delle risorse materiali e morali che sono a disposizione del paese.

Annoverate le forze difensive di Parigi; encomiato l'energico appello indirizzato dal signor Gambetta ai dipartimenti perchè corrano in aiuto di Parigi; constatato come anche il signor Gambetta riconosca le maggiori difficoltà derivino meno dalla mancanza di braccia che dall'ammanco d'armi, di risolutezza e di organizzazione, il *Constitutionnel* esprime la sua dispiacenza perchè il mandato del governo della difesa nazionale non abbia ancora la forza che gli deriverebbe dal suffragio universale, e termina dichiarando che non per questo vuol porsi ostacolo ma sibbene appoggiare in ogni modo l'opera di salvezza intrapresa dal signor Gambetta e dai suoi colleghi. « Organizzino la vittoria, impediscano lo smembramento della Francia, reintegrino la disciplina e la gerarchia dei poteri, schiaccino con una mano il nemico interno e coll'altra l'esterno, e da nessun lato troveranno un concorso più cordiale del nostro. »

Il *Journal Officiel* serive che una delle più grandi sofferenze di Parigi assediata è la assoluta mancanza di notizie. Un malessere indescrivibile si impossessa degli animi, e non è troppo lo sforzo continuo del patriottismo per dominarlo. « E tuttavia, sono parole del *Journal Officiel*, non ci è possibile vivere senza inquietudine e dall'oscillare e inclinare verso gli estremi. Il bene come il male vengono esagerati, le voci più strane vengono accolte e diffuse, ed il disordine morale necessariamente si aumenta. Nell'associarsi ad emozioni così naturali, il governo vorrebbe poter trasmettere informazioni sicure ad ogni ora che passa. Sgraziatamente egli non può comunicare che quelle che gli pervengono e che sono di necessità insufficienti. Il debito suo è di non nasconderne alcuna, e questo debito il governo lo adempie. Egli sa che i generali che operano al mezzodì della Loira e nell'Ovest hanno già radunate masse considerevoli di truppe, e che taluno di loro è già in grado di inquietare il nemico. La situazione non è certo ottima; ma non è senza valore e dipende da noi il migliorarla. Ciascun giorno che passa avvantaggia noi e nuoce il nemico, a condizione però che non venga meno il coraggio nostro ed il buon senso di continuare ad essere ciò che siamo. Parigi dà all'Europa un magnifico spettacolo. Fino da ora essa si è acquistata una gloria che nessuno potrà rapirle. Noi non le chiediamo che di ben penetrarsi della efficacia della sua resistenza e di conservare il suo maschio e tranquillo contegno...

« Il tempo che scorre non è perduto per la organizzazione delle truppe destinate a combattere. A Parigi ciascuno si esercita continuamente. Ogni cittadino vi è divenuto soldato. Nei dipartimenti sono già in marcia dei corpi di esercito. Vari generali si dirigono sopra punti che non dobbiamo indicare. Abbiamo fiducia adunque, teniamoci uniti e in tal modo abbrevieremo la durata di una prova che il valore di Parigi e dei dipartimenti ritorcerà in breve a danno dei nostri nemici. » Il *Journal Officiel* nel quale si legge questo appello alla fiducia, alla calma, alla concordia è in data del 6 ottobre.

I diari tedeschi recano che il ministro Delbrück è giunto di già al quartiere del re di Prussia, dove in mezzo alle operazioni guerresche si tratterà la questione sul riordinamento della Confederazione Germanica. Si crede che il signor Delbrück, da Versailles si recherà nuovamente a Stoccarda e a Monaco. Anzi, i giornali di Vienna pubblicano un telegramma colla data di Monaco, 11 ottobre, nel quale si dice che già era aspettato in questa città il ministro prussiano di ritorno da Versailles, e che comunicherebbe al governo baverese le proposte prussiane relativamente alla Costituzione federale.

Il re di Sassonia ha istituito una decorazione particolare della Gran Croce dell'Ordine Militare di Sant'Enrico pel re di Prussia. Della quale decorazione solo potrà fregiarsi S. M. prussiana. Il generale Thielan, aiutante di campo del re Giovanni, consegnò detta decorazione al re di Prussia in Versailles.

Si ha da Washington che il segretario del tesoro ha diramato una circolare relativa alla emissione di un nuovo prestito nazionale conformemente all'atto di consolidamento del debito. I buoni saranno o nominativi o al portatore, e saranno immuni da balzelli.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Amburgo, 13.

Ieri mattina comparvero presso Elgoland sette navi corazzate francesi. Molte navi mercantili trovansi in quelle acque.

Copenaghen, 13.

Il Governo ha deciso di sottoporre al Parlamento le trattative avute col duca di Cadore.

BORSE.

Vienna,	12	13
Mobiliare	254 —	253 40
Lombarde	171 50	172 60
Austriache	380 —	380 —
Banca Nazionale	708 —	705 —
Napoleoni d'oro	9 91	9 90
Cambio su Parigi	49 —	— —
Cambio su Londra	124 30	124 30
Rendita austriaca	66 30	66 —
Berlino,	**12**	**13**
Austriache	207 1/4	207 1/4
Lombarde	93 1/8	93 1/2
Mobiliare	137 1/8	137 1/2
Rendita italiana	54 1/8	54 1/8

Tours, 13.

Un dispaccio di Epinal, in data del 12 sera, annunzia che i Prussiani s'impadronirono di quella città. La guardia nazionale resistette, ma fu obbligata a ripiegarsi sopra Xartigny, di fronte alla numerosa artiglieria nemica. I franchi tiratori avevano abbandonato la città senza avvertirla.

Colmar, 12.

Il corpo che assedia Neubrisach ascende ad 8000 uomini. L'accerchiamento è completo. Due corpi, ciascuno di 3000 uomini con cannoni, percorrono il dipartimento facendo requisizioni.

Bonneval, 12 (sera).

I Prussiani dirigonsi sopra Châteaudun. Le truppe e le guardie nazionali di Châteaudun sono sotto le armi.

Vernon, 12 (sera).

Tremila prussiani con artiglieria, sotto il comando del principe Alberto, occuparono Gisors ed attendono nuove truppe per marciare quindi sopra Rouen per Les Andelys.

Neuchâteau, 12.

Una persona giunta dai dintorni di Metz riferisce che domenica e lunedì si udì un forte cannoneggiamento nella direzione di Metz.

Sabato scorso il maresciallo Bazaine fece una sortita contro le trincee prussiane e s'impadronì di 600 buoi e di 500 montoni.

Lilla, 12 (sera).

Il generale Bourbaky attraversò Lilla dirigendosi verso Tours.

Amiens, 12.

Il nemico occupò Breteuil dopo una viva resistenza. Amiens si prepara a difendersi energicamente.

Napoli, 14.

Stamano alle ore 9 il brigante Pilone fu ucciso da un appuntato della pubblica sicurezza dinanzi l'Orto botanico di Napoli.

Odessa, 11.

In seguito ad una caduta fatta nello sbarcare dal vapore, il generale Ignatieff non può continuare il suo viaggio per Pietroburgo.

Tours, 13.

Confermasi che i Prussiani hanno occupato Orléans. Alcune case del sobborgo di questa città e la stazione rimasero incendiate. Dicesi che il sindaco e il vescovo sieno andati come parlamentari per far cessare il bombardamento.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 ottobre 1870, ore 1 pom.

All'aumento di pressione annunziato ieri, e che ha continuato nell'Italia inferiore, è succeduto oggi un'onda di depressione nell'Italia superiore, dove il barometro è sceso fino a 4 mm. ed il cielo è coperto o piovoso. Il mare continua ad esser grosso a Portotorres con forte vento da nord-ovest; è agitato a Portoferraio e mosso in qualche altra stazione. Dominano venti deboli del 4° quadrante.

Il tempo sarà cattivo nel mezzogiorno della Penisola; variabile nel nord e nel centro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 13 ottobre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 754,0	mm 753,0
Termometro centigrado	14,0	18,0	15,0
Umidità relativa	80,0	80,0	85,0
Stato del cielo	pioggia leggiera	nuvolo	sereno nuvolo
Vento { direzione	SO	O	O
Vento { forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 18,0
Temperatura minima . . . . + 11,0
Minima nella notte del 14 ottobre . . + 13,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,2

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Gounod: *Faust*.

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Ferrari: *Pipelet* — Ballo: *La vendetta di una silfide*.

Fea Enrico, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 14 ottobre 1870*)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	$56\ 87^{5}$	56 85	56 95	56 90	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	34 60	34 50	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	78 05	78 —	78 15	78 10	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	76 —	75 90	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	675 —	674 —	678 —	676 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	462 —	460 —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	1880 —	1875 —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2350
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	82 —	78 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	105
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	210 —	208 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	170
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	325 —	323 —	326 —	324 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	415
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	442
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	57 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	76 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 28	26 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 05	21 02
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: $56\ 87^{5}$, 56 85 cont. — Az. Regia Tab. 674 — Az. Banca Naz. Tosc. 1875. — Az. delle ant. SS. FF. Liv. 209

Per il Sindaco: Guglielmo Pegna aggiunto.

INTENDENZA DI FINANZA PER LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun Municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire 83,550 (ottantatremila cinquecentocinquanta).

4. Gl'incanti si faranno col mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 27 (ventisette) ottobre corrente.

5 Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dello importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza e la sottoprefettura di Guastalla saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza sarà inoltre ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo per ciascuno, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 11 (undici) novembre prossimo, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Quando in tempo utile vengano presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 28 (ventotto) novembre stesso, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del regolamento sovraccennato.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale in cui si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni aperti compresi nell'appalto.

Carpineti, Casina, Castellarano, Baiso, Castelnovo Sotto, Cadelbosco Sopra, Campegine, Gattatico, Castelnovo Monti, Vetto, Bagnolo in Piano, San Martino in Rio, Culagna, Ligonchio, Busana, Pieve San Vincenzo, Montecchio, Bibbiano, Cavriago, Rubiera, Casalgrande, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza, Ciano, Quattro Castella, Vezzano, Scandiano, Albinea, Viano, Villa Minozzo, Gazzano, Toano, Gualtieri, Brescello, Boretto, Poviglio, Luzzara, Novellara e Reggiolo.

Reggio Emilia, il 7 ottobre 1870.

3305 — *L'Intendente di finanza:* DABALÀ.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI

per l'appalto della fornitura e manutenzione delle carrozze a quattro posti, bisognevoli al servizio postale fra Napoli e Reggio di Calabria.

Il Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle poste, ha determinato di procedersi ai pubblici incanti contemporaneamente presso le prefetture di Napoli, Cosenza, Catanzaro e Reggio.

E però si fa noto a tutti che tali incanti avranno luogo simultaneamente nelle quattro cennate prefetture, innanzi ai rispettivi prefetti, il di 29 del corrente mese di ottobre 1870, alle ore 12 meridiane.

La forma dei detti incanti sarà per mezzo di offerte segrete scritte su carta da bollo di una lira, e portanti il ribasso di un tanto per cento, che abbia superato o almeno raggiunto quello designato nella scheda suggellata trasmessa dal Ministero medesimo, e che sarà a tempo opportuno aperta nella prefettura di Napoli ove verrà fatto e compilato l'autentico atto di deliberamento, dopo aver ricevuto le schede segrete presentate nelle altre tre mentovate prefetture Il tutto come trovasi prescritto negli articoli 56 e 57 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452.

1. Il numero delle carrozze a somministrarsi con l'obbligo di mantenerle, e rialzarle secondo il bisogno per tutta la durata del contratto, sarà di quindici vetture conformi al modello dipinto, depositato nell'ufficio delle prefetture di Napoli e Reggio, e corrispondente a quello attualmente in uso;

2. Il contratto avrà la durata di tre anni a contare dal 1° di gennaio 1871;

3. Per tutto compenso della fornitura e della manutenzione di tutte le carrozze l'Amministrazione corrisponderà all'appaltatore, a rate mensuali posticipate, l'annua somma di lire 21,600, salvo a sottrarsi da essa il ribasso che risulterà dal deliberamento dell'appalto;

4. La pigione dei locali atti alla custodia delle vetture, non solo in Napoli ma anche in Cosenza e Reggio di Calabria e tutte le spese che occorreranno nei tre accennati luoghi, anderanno a carico dello appaltatore;

5. L'appalto s'intenderà aggiudicato con l'osservanza di tutti i patti e condizioni stabilite nel capitolato del dì 1° ottobre 1870, firmato dal signor direttore generale, potendosene prender contezza in tutti i giorni presso le quattro prefetture surriferite;

6. Avrà pur obbligo l'appaltatore di conformarsi ed osservare esattamente i regolamenti in vigore, e tutte le determinazioni che potrà prendere l'Amministrazione pel buon andamento del servizio nei limiti del capitolato;

7. Le vetture Corriere dovranno partire e camminare non ostante qualunque impedimento di strade, di nevi, di contagio, di guerra o di altro estraordinario ed impreveduto avvenimento Nè l'appaltatore avrà dritto a compensi od indennità di sorta pei danni derivatigli dalle accennate cause;

8. Per essere ammessi agl'incanti fa duopo che ciascun concorrente presenti:

Certificato d'idoneità a tal ramo di servizio, rilasciato dall'Autorità municipale o dal direttore provinciale delle poste; e

Cauzione provvisoria in cartelle al portatore dell'annua rendita iscritta di lire 500.

9. A guarentigia del contratto dovrà l'aggiudicatario assicurare nella cassa dei depositi e prestiti, o vincolare nei modi prescritti dalla legge un capitale di lire 8000, il quale se dato in rendita al latore sarà dessa valutata al corso di Borsa.

10. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che la tassa di registro sui deliberamenti e sul contratto, e l'altra di concessione governativa, saranno tutte a carico dell'appaltatore;

11. Il contratto addiverrà obbligatorio per l'Amministrazione dopo l'approvazione ministeriale;

12. Da ultimo il termine utile a poter presentare nell'ufficio delle prefetture summentovate le offerte di maggiore ribasso, non meno del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito a giorni 15 da questa; i quali scaderanno a di 13 del prossimo mese di novembre 1870, alle ore 12 meridiane in punto.

Napoli, 10 ottobre 1870.

3325 — *Il Segretario capo della Prefettura* Cav. D'ADDOSIO

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA

pel taglio d'alberi nel bosco grande di Forenza.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 20 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, si procederà ai pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, in una delle sale di questa prefettura, innanzi al signor prefetto o un suo delegato, coll'intervento del signor sindaco di Forenza, qual rappresentante il municipio interessato per la vendita di n. 24,000 alberi di roveri e cerri di alto fusto esistenti nel bosco detto Grande, di proprietà del predetto comune.

La pubblica gara sarà aperta alle basi dell'offerta del signor S. A. Loria per la somma di lire 16 per ogni pianta, e quindi complessivamente per L. 384,000, con i patti e condizioni stabilite in detta offerta, e nelle deliberazioni del Consiglio comunale in data dei 25 marzo 1868, 12 giugno, 14 luglio e 21 settembre 1870.

Ogni attendente, per essere ammesso come oblatore, dovrà prima depositare, a garanzia delle sue offerte presso il sottoscritto segretario capo, in moneta corrente nel Regno la somma di lire 38,400, corrispondente al decimo del prezzo d'incanto.

Le offerte dovranno esser fatte in aumento dell'accennato importo di lire sedici per ogni pianta, e dovranno essere espresse in centesimi di lira, nè potranno essere inferiori a centesimi uno per ogni pianta.

Il tempo utile per presentare l'offerta di aumento del vigesimo del prezzo di delibera è fissato, attesa l'urgenza, a giorni cinque dall'aggiudicazione, che andrà a scadere col giorno 25 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 merid.

Detta offerta per essere ammissibile dovrà essere garantita dal deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto innanzi.

Le condizioni che regolar devono il contratto saranno a tutti visibili presso il sottoscritto segretario capo nelle ore di ufficio presso il municipio di Forenza.

Potenza, 1° ottobre 1870.

3256 — *Il Segretario capo:* FRANCO.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che dietro autorizzazione impartita dal Governo Italiano gli azionisti della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde sono convocati in adunanza generale straordinaria *alle ore due pomeridiane di martedì* 18 *corrente ottobre a Terminus Hôtel, Cannon street in Londra,* allo scopo di prendere gli opportuni concerti relativamente alle disposizioni contenute nella Convenzione stipulata col Governo Italiano il 24 marzo 1869, sanzionata colla Legge del 28 agosto 1870; di autorizzare i Direttori a disporre nel miglior modo possibile per l'apertura del credito voluto dall'Art. 10 della suddetta Convenzione, a provvedere i fondi necessari a dar piena esecuzione alla Convenzione stessa, ed a prendere quelle altre deliberazioni che saranno richieste nell'interesse della Compagnia.

Per essere ammessi all'Adunanza ed aver diritto a votare gli Azionisti devono *cinque giorni prima dell'Adunanza stessa* depositare i Certificati delle loro Azioni all'Ufficio della Compagnia in Firenze, o presso il signor Cesare De Tivoli al *N° 1 Great Winchester street Buildings* in Londra. — Sarà loro rimesso in cambio uno scontrino che servirà di biglietto di ammessione all'Adunanza.

All'Ufficio della Compagnia in Firenze, o presso il signor De Tivoli si possono avere mandati di procura in bianco.

Dat. il 7 ottobre 1870.

D'ordine del Consiglio di Amministrazione
C. DE TIVOLI
1, *Great Winchester street Buildings E C.*

3276

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno trentuno del mese di agosto in Salcito, San Biase e Pietracupa.

Ad istanza del cavaliere Giuseppe Nicolini amministratore della eredità beneficiata dei signori Caracciolo Torchiarolo, e Ripa Francone domiciliato in Napoli, strada Salvatore Rosa, numero 353, il quale nomina per suoi procuratori e difensori già costituiti i signori Emmanuele e Domenico Altobello, ed in di loro casa elegge il domicilio in Campobasso, strada Calata San Lonardo, num. 26, io Michele de Socio, usciere presso il tribunale civile di Campobasso, dove domicilio, strada Piazza dell'Olmo, ho citato per pubblici proclami i seguenti individui domiciliati in Salcito, San Biase e Pietracupa.

Coltivatori e debitori della detta eredità dei terraggi, canoni, ed altre prestazioni prediali dei beni immobili della stessa eredità, e specialmente del feudo denominato Pietravalle, ben conosciuto, alla ragione annua di un quarto di tomolo netto di grano, granone, orzo e fave, per i soli cittadini di Salcito per particolare convenzione del mille ottocento ventisei (1826) perchè i forestieri sono debitori di un tomolo di generi per ogni tomolo di terra, come sta anche detto nelle citazioni qui sotto indicate del 1868 e 1869. Detto feudo tiene anche le denominazioni Pietravalle, Castel di Rago e Pietragiannizzera, racchiude in sè le contrade dette Valloni, Selva Piana, Mantrelle, Carpineto, Piana d'Alessio, Colle Torricella, Fonte delle Frasci, Casal della Pietra, Pietragiannizzera, Porcavecchia, Pinciarra, Serre, Vicende, Tratturo, Marchesana, Macchia, Fonterossa, Montelongo, Coste, Macchia di Trotta, Montepiano, Perre, Monti, Monacesca, Marasa, ed altre. Le colonie sono addette a diverse colture, seminati, canneti, vigne ed altro, e confina a settentrione col tenimento di Triventi, a levante con quello di San Biase e Santangelo Limosano, a mezzogiorno con quello di Fossalto, Pietracupa e di Bagnoli, ed a ponente con la Difesa di Salcito, la quale incomincia dalla contrada Marasa, e continua per la via della Monacesca, Perre, Monti, e che entra nell'abitato e conduce alla Torre di San Bartolomeo. — Vi sono pure i debitori di canone sulle terre addette a case nella contrada Giardino alla ragione di centesimi quattro per ogni palmo di larghezza e venticinque di lunghezza. Per la rinnovazione dei titoli pende la causa nel tribunale civile di Campobasso giusta le citazioni per me usciere del diciannove dicembre 1868, num. 3227, registrate a Campobasso li 22 detto, reg. 3, vol. 12, foglio 111, L. 1 10, Bosio, ripetuta altra per me stesso usciere a dì 31 dicembre 1869, num 6, registrata a Campobasso nella cancelleria del tribunale li 3 gennaio 1870, con marca annullata di L. 1 10, d'Onofrio. Nello scorso anno mille ottocento sessantanove i debitori non vollero pagare le prestazioni che sono solite ad esigersi fino a dicembre di ciascun anno, onde non perdersi l'azione possessoria si istituisce la presente in possessorio appunto, ed innanzi al detto tribunale dove pende la detta causa di rinnovazione dei titoli giusta l'art. 444 procedura civile, denunciando e querelandosi del disturbo di possesso Richiesti i debitori a pagare ed essendosi rifiutati ostinatamente, con ciò la eredità è stata da essi molestata e disturbata dal possesso dell'esazione — Perciò si chiede che con esecuzione alla sentenza, non ostante gravame, sia la eredità mantenuta nel detto possesso di esigere le prestazioni, e siano i convenuti condannati a pagare le prestazioni scadute nel mille ottocento sessantanove, e quelle che vanno a scadere a tutto dicembre del mille ottocento settanta.

In mancanza del genere saranno condannati al valore giusta le mercuriali, e cogl'interessi legali e spese La sentenza e la condanna sarà pronunziata o unitamente all'azione suddetta di rinnovazione di titoli, o separatamente come incidentale, dipendente ed accessoria della prima Se s'impugna il possesso sarà provato con titoli e testimoni I titoli sono quelli stessi indicati nelle dette citazioni del mille ottocento sessantotto e mille ottocento sessantanove, e si sono nuovamente depositati nella cancelleria del detto tribunale, onde i convenuti ne prendano comunicazione. Si fa salvezza di ogni altro dritto, ragione ed azione, nessuna cosa esclusa, e nel modo il più amplo

La presente citazione per proclami è stata autorizzata con deliberazione del detto tribunale del dì 22 agosto 1870, con marca annullata da L. 1 10

Ho citato perciò gl'individui come appresso a comparire innanzi al detto tribunale nel termine di giorni sessanta per sentire accolte le suddette domande.

La presente citazione si notifica nei modi ordinarii, e personalmente al signor D. Giuseppe di Salvo fu Beniamino ed Isidoro di Marzio fu Paolo, domiciliati in Salcito, a Carmine Marino, domiciliato in S. Biase, ecc.

Le quantità che s'indicano sono le prestazioni dei due anni, cioè mille ottocento sessantanove e mille ottocento settanta, ridotte a litri. Le persone che si citano sono debitori dei terraggi del detto feudo nella quantità e qualità segnata a fronte di ciascuno di essi, e sono

Alisera Antonio fu Romualdo grano litri 12 1/4, granone 5 1/4 - Costanzo fu Domenico grano 21, granone 14 - Cosmo fu Michele grano 63, granone 94 1/2 - Domenico fu Salvatore grano 3 1/2, Domenico, Francesco, Marianna e Carolina fu Donato minori, e per essi la madre, ed amministratrice Maddalena Giannandrea grano 52 1/2, granone 21 - Orsola fu Giovanni e suo marito Luigi Mattia grano 14, granone 10 1/0 - Giuseppe fu Costanzo grano 7, Basilio fu Fabio grano 21, Giuseppe fu Michelangelo grano 49, granone 17 1/1, orzo 10 e fave 7 - Giuseppe fu Nazario per sè, e per la moglie Nunzio Giannandrea grano 1 96, granone 77, orzo 3 1/2 - Michelangelo fu Nicola grano 1 22 1/2, granone 42 - Michele fu Basilio grano 31, granone 3 1/2 - Nicola fu Nazario e suo fratello grano 91, granone 10, orzo 7 e fave 7 - Nicola Maria fu Raffaele grano 8 3/4, granone 12 1/4, orzo 3 1/1 - Vitale fu Domenico granone 7 - Luigi di Giuseppe e sua moglie Aurora Rulli grano 59 1/1, granone 10 1/2 - *Armi* Angela Maria fu Domenico e suo marito Francesco Jacurto grano 35, granone 14, ed orzo 7 - Angelo fu Francesco grano 45 1/2, granone 36 3/4 - Cataldo fu Ambrogio grano 1 99, granone 53, orzo 7 e fave 14 - Cosmo fu Nicola grano 3 1/1 - Domenico fu Gennaro grano 8 3/4, granone 5 1/4 - Domenico fu Antonio grano 45 1/2, granone 45 1/2 - Salvatore fu Francesco per sè, suoi fratelli e sua moglie Giocondina d'Attino Pasquale di Cataldo grano 3 1/2, granone 3 1/4 - Giuseppe Nicola di Michelangelo grano 40 1/2, granone 50 3/4 - Giuseppe fu Simone grano 42 - Basilio di Giuseppe grano 28, granone 7 - Marcellino fu Giuseppe Nicola grano 21, granone 17 1/4 - Michelangelo fu Nicola grano 26 1/4 - Giuseppe fu Michelangelo grano 31 1/2, granone 35 - Nicola di Giuseppe grano 17 1/2, granone 3 1/2 - Giovanni e Giuseppe fu Domenico grano 14 - Urbane di Lucia orzo 1 - *Attino* Antonio fu Silvestro grano 14, granone 5 1/4 - Angela fu Francesco grano 1 3/4, granone 2 1/2 - Angelo di Basilio grano 19 1/4 - Cosmo fu Francesco grano 31 1/2, granone 31 1/2 - Donatangelo fu Nicola grano 3 1/2, granone 3 1/2 - Francesco fu Basilio grano 14, granone 14 - Giuseppe Nicola fu Leonardo grano 3 1/2, granone 3 1/2 - Michelangelo fu Basilio grano 28, granone 14 - Michelangelo fu Francesco grano 35, granone 21 - Nicola fu Francesco e sua moglie Pasqua grano 21, granone 10 1/2 - Sabatino fu Basilio grano 14, granone 14 - *Carmosino* Antonio fu Domenico gr 24 1/2, orzo 3 1/1 - Basilio fu Bernardino grano 7 - Giuseppe fu Vitale grano 14, granone 12 1/4 - Giuseppe fu Basilio e fratelli grano 19 1/4, granone 14 - *Cianpagia* Giuseppe fu Michelangelo grano 1 3/4, granone 1 3/4 - Nicola fu Basilio grano 14, granone 7 - Stefano fu Michelangelo grano 10 1/2 granone 7 - Felice fu Matteo grano 52 1/2, granone 24 1/2 - *Ciarravano* Domenico fu Angelo grano 52 1/2, granone 49, orzo 7 - Francesco fu Serafino grano 14 - Giuseppe e Feliciantonio fu Teodoro minori, e per essi la loro ava Angiola Saliola, grano 3 1/2, gran 3 1/2, orzo 10 - Giuseppe fu Zaccaria grano 7, gran. 14, orzo 10 - Giuseppe fu Nicola, Aurora fu Nicola minore, e per essa Federico Natangelo tutore, e Clorinda col di lei marito Virgilio Marone grano 12 1/4, granone 15 3/4 - Domenicangelo fu Giuseppe grano 3 1/2 - Feliciantonio fu Zaccheria grano 17 1/1, granone 17 1/1 - Serafino fu Domenico Nicola grano 14 - *Giavarro* Antonio fu Antonio orzo 7 - Angela fu Domenico e suo marito Silvestro Filacchione orzo 1 3/4 - Michelangelo fu Giuseppe e fratelli grano 17 1/1, granone 17 1/1 - Domenico fu Pasquale grano 32 1/2, granone 28 - Giuseppe fu Vincenzo e fratelli grano 47 1/4, granone 40 1/4 - Luisa fu Domenico e suo marito Donato Giannandrea grano 1 3/4 - Michelangelo fu Michele granone 3 1/2, grano 10 1/2 - Michele e fratello fu Domenico Nicola e Laura di Salvo moglie del detto Michele e Basilio di Salvo grano 15, granone 42 - Ruffina e suo marito Basilio Carmosino granone 7, grano 7 - Maria Nicola fu Domenico e suo marito Pasquale di Rienzo 0 07 - Congregazione del Purgatorio, rappresentata dal priore Giuseppe di Salvo, grano 14, granone 10 - *Cucucci* Michele grano 14, granone 5 1/4 - *Cerulli* Michele Nicola grano 10 1/2 - *Fejola* Carmela di Giuseppe e suo marito Giuseppe grano 3 1/2 - Giuseppe di Costanzo e suo figlio Michele grano 15 3/4, granone 6 1/2, orzo 3 1/2 - Giuseppe Nicola fu Nicolantonio grano 80, granone 78 - Giuseppe Nicola di Rosario grano 14 - Rosario fu Costanzo grano 14 - Rosaria di Giuseppe e suo marito Pietrangelo Donatone grano 14 - Giuseppe fu Vincenzo granone 49 - Vincenza di Giuseppe e suo marito Giuseppe Rulli grano 31 1/2, granone 14 - *Ferraro* Fedele fu Evangelista grano 1 10 1/4, granone 28, orzo 7 - Michelangelo fu Evangelista grano 1 01 1/2, granone 58 - Vincenzo di Michelangelo e sua moglie grano 3 1/2, granone 35 - *Filacchione* Basilio fu Domenico grano 31 1/2, granone 31 1/2 - Domenico fu Casimiro e sua moglie Bernabea Ciarravano grano 38 1/2, granone 10 1/2 - Domenico e Domenicangelo padre e figlio grano 24 1/2, granone 7 - Domenico fu Francesco grano 56 - Domenico Nicola fu Casimiro grano 63, granone 16 1/4, orzo 31 1/2 - Donato fu Casimiro grano 35 1/2, granone 21 - Francesco fu Angelo grano 28, granone 28 - Feliciantonio fu Giandandrea e figli Annibale, Gaetano, e Giacinto, con la di costui moglie Robina di Salvo grano 1 94 1/2, granone 49, fave 3 1/2 - Fedele fu Sabatino grano 3 1/2, granone 3 1/0 - Francesco fu Basilio grano 66 1/2, granone 45 1/2 - Giuseppe fu Costanzo grano 63 - Giuseppe fu Tobia grano 26 1/4, granone 10 1/2 - Donato Michele Nicola fu Vincenzo, e Nicola, quest'ultimo minore amministrato dalla madre Anna Silvestri grano 3 1/4 - Lonardo fu Michelangelo grano 7, granone 7 - Maddalena fu Giovanni grano 47 3/4, granone 17 1/2 - Nicola fu Casimiro grano 38 - Nicola Maria fu Giovanni grano 5 1/4, granone 5 1/4 - Nicola fu Michele grano 31 1/2, granone 15 3/4 - Nicola fu Sabatino grano 35 - Pasquale fu Basilio grano 28, granone 28 - Pietrangelo di Carlo e sua moglie Carmela Sebastiano 1 3/4 - Pasqua di Domenico e sua moglie Fedele grano 10 1/2, granone 10 1/2 - Salvatore fu Domenicangelo grano 45 1/2 - Silvestro fu Domenico grano 33 1/4, granone 31 1/2 - Alessandro fu Giovanni e sua madre Carmela Loja amministratrice grano 31 1/2, granone 31 1/2 - *Fonzo* Alessandro fu Giosuè grano 3 2/2, granone 3 1/2 - Giuseppe Cardinale grano 10 1/2, orzo 7 - Giannandrea Costanzo fu Giovanni grano 21, granone 14 - Domenico fu Michelangelo grano 17 1/2, granone 7, orzo 3 1/2 - Donato fu Francesco granone 7, granone 7 - Emilia e suoi fratelli e sorelle fu Antonio, amministrati dalla madrigna Antonia di Liello, grano 7, granone 5 1/4 - Francesco fu Michelangelo e sua madre Maddalena d'Alisera grano 3 1/2, granone 3 1/2, orzo 1 3/4 - Giovanni fu Giuseppe Nicola e sua moglie Lucia d'Attino grano 1 3/4, granone 2 - Giuseppe fu Francesco e sua madre Mattia Rulli grano 64 3/4, granone 1 06 3/4 - Giovanni fu Domenico grano 10 1/2 - Giuseppe fu Fabrizio grano 22 3/4, granone 10 1/2 - Pasquale e sua moglie Annarosa Mattia grano 42, granone 24 1/2 - Salvatore fu Michelangelo grano 38, granone 21, orzo 7 - Vincenza fu Michelangelo e suo marito Glocerio grano 14, granone 14 e fave 1 3/4 - Vincenzo fu Pasquale grano 38 1/2, granone 22 3/4, orzo 3 - Paolo fu Michelangelo grano 10 1/2 - Francesco fu Domenico Nicola granone 7 - *Grosso* Antonio fu Francesco grano 21, granone 14 - Domenico fu Pietro grano 63, granone 21 - Rosaria fu Pietro grano 35 - Giorgio Carmine e suo suocero Basilio Rulli grano 24 1/2, granone 10 1/2 - *Jacurtò* Basilio fu Cosmo grano 63 - Antonio fu Basilio grano 8 3/4 - Annarosa fu Domenico e suo marito Emidio Zilli grano 7, granone 17 1/2 - Basilio fu Nicolantonio grano 98 1/2, granone 17 1/2, orzo 14 - Domenico fu Basilio grano 3 1/2 - Domenico fu Giuseppe e suo figlio Nicola grano 35, granone 3 1/2 - Domenico fu Michelangelo grano 29 3/4, granone 19 1/4 - Francesco fu Giuseppe grano 33 1/4, granone 17 1/2 - Giuseppe fu Domenico grano 14, granone 107 - Nicola fu Domenico per sè e per la defunta moglie Rosaria Ciavarro grano 24 1/2, granone 21 - Nicola fu Rosario grano 56, granone 28, orzo 7 - Jorio Domenico fu Placido grano 66 1/2, granone 21 1/2, orzo 7 1/2 - *Lalli* D. Mariannina e suo marito duca Cotronio per l'autorizzazione grano 157, granone 140, orzo 7 - Salvatore fu Nicola grano 29, granone 21 - *Liello* Basilio fu Salvatore e sua moglie Maria Faiola grano 15 3/4, granone 3 1/2 - Domenico fu Giuseppe grano 7, gran. 3 1/2, orzo 7, fave 3 1/2 - Salvatore fu Domenico gr. 40 1/4, granone 7 1 1/2 - *Luca* Modesto grano 77, granone 24 1/2 - *Mancinella* Domenico e Michele fu Nicola grano 24 1/2, granone 24 1/2 - Domenico fu Francesco grano 17 1/2, granone 21 - *Marzio* Isidoro fu Paolo grano 5 81, granone 66 1/2 - *Mattia* Antonia e suo marito Domenicantonio Rinaldi grano 7, granone 3 1/2 - Domenico fu Donato grano 35, granone 31 1/2 - Emilio fu Donato grano 14, granone 10 1/2 - Felice fu Pietrangelo grano 1 12, granone 56, orzo 5 3/4, fave 3 1/2 - Francesco fu Pietrangelo grano 56, granone 21, orzo 3 1/2 - Giuseppe Nicola di Emilio e sua moglie Maddalena Filacchione granone 21 - Giuseppe fu Basilio grano 21, granone 21 - Maria Nicola e suo marito Donato Giannandrea grano 3 1/2 - Michelangelo fu Nicola grano 21, granone 21 - *Meffe* Marino grano 5 1/4 - *Natangelo* Carolina e suo marito D. Luigi grano 31 1/2, granone 17 1/2 - Donato fu Raffaele grano 3 1/2, fave 14 - Antonio ed Agostino fu Basilio amministrati dalla madre Maria Giuseppe Silvestri grano 63, granone 21 - Federico fu Consalvo grano 14, granone 14 - Francesco fu Raffaele grano 7, granone 7 - Giovanni fu Costanzo grano 7, granone 7 - Giuseppe fu Alessandro grano 10 1/2, granone 10 1/2, orzo 3 - Luciano fu Giuseppe grano 8 3/4, granone 3 1/2 - Nicola fu Fedele grano 5 1/4 - Nicola fu Raffaele granone 7 - Raffaele fu Giuseppe grano 7 - Pietravalle Domenico fu Cherubino grano 28, granone 28 - Diletta fu Domenico e suo marito Giovanni Mattia grano 28, granone 26 1/4 - Donato fu Domenicangelo grano 14, granone 14 - Francesco fu Giuseppe grano 20 1/2, granone 52 1/2 - Giuseppe ed Alessandro fu Nicolamaria grano 28, granone 35 - Paolo fu Domenicangelo granone 14 - Tommaso fu Crescenzo grano 21, granone 35 - *Perrone* Camillo grano 28 - *Quartullo* Giuseppe fu Domenico e sorella Carmela e suo marito Nicola Palombo e Giulia col suo marito Giovanni Rulli grano 14 - Domenico fu Pasquale grano 31 1/2, granone 17 1/2 - Nicola fu Basilio grano 91, granone 10 1/2 - *Rulli* Claudio fu Saverio grano 10 1/2, granone 3 1/2 - Cristinziano fu Nicolantonio grano 1 3/4, granone 1 3/4 - Domenico fu Baldassarre grano 1 3/4, granone 3 1/2 - Giovacchino fu Domenico grano 21, granone 21 - Giuseppantonio e suo padre Michele Nicola grano 17, granone 14 - Domenico fu Emidio e sorella Alba minore e sua madre amministratrice Maddalena Ciavarro grano 35 1/4, granone 31 1/2 - Giuseppe fu Francesco grano 3 1/2, granone 3 1/2 - Alessandro ed Antonio fu Giuseppe e le sorelle minori rappresentate dalla madre Rosa Rulli grano 10, granone 10 1/2 - Giuseppe fu Pasquantonio grano 7, granone 3 1/2 - Luigi fu Domenico grano 7 e granone 7 - Michelangelo fu Costanzo grano 1 73 1/4, granone 21 - Michelangelo fu Francesco grano 77, granone 38 1/2 - Nicolamaria fu Basilio grano 3 1/2, granone 3 1/2 - Nicola fu Alessandro grano 7 - Nicolamaria fu Saverio granone 5 1/4 - Nicolantonio fu Primiano grano 14, granone 14 - Pietrangelo fu Vinceslao Giosuè, Alfonsina e Beatrice maggiori, Alba e Vinceslao minori fu Luigi rappresentati dalla madre Antonia Pietravalle grano 21, granone 21 - Saverio fu Giuseppe grano 14, granone 14 - Nicolamaria, Achille, Angelo e Giuseppe fu Nicolantonio e per essi Alba Quartullo amministratrice grano 1 3/4 - *Saliola* Angelo fu Giuseppe grano 7, granone 7 - Basilio fu Giuseppe grano 3 1/2, granone 7 - Casimiro fu Michelangelo grano 24 1/2, granone 19 1/2 - Domenico fu Giuseppe orzo 1 3/4 - Domenico Nicola fu Michelangelo grano 31 1/2, granone 24 1/2 - Domenico fu Donato grano 19 1/4 - Domenico fu Giorgio grano 7 - Clorinda fu Antonio e per essa la madre Giacinta Silvestro grano 10 1/2, granone 10 1/2 - Francesco fu Basilio grano 21, orzo 3 1/2 - Giuseppe fu Giorgio grano 14 - Maria e Lucia fu Nicola e per esse la madre Antonia Donatone grano 24 1/2, granone 14 - Giuseppe fu Nicola grano 21, granone 10 1/2 - Lucia fu Costanzo e suo marito Celestino Rulli grano 21, granone 10 1/2 - Maria Giuseppa fu Michelangelo grano 7, granone 7 - Michelangelo fu Saverio grano 10 1/2, granone 3 1/2 - Michelangelo di Domenico Nicola grano 35, granone 35 - Nicola Maria Cemma grano 17 1/2, granone 21 - Nicola fu Giuseppe e suo fratello granone 21 - Nicola fu Giuseppe Zoccolo grano 36 3/4, granone 36 3/4 - Rosa fu Michelangelo e suo marito Domenico Bartolomeo grano 21 - Nicola fu Giuseppe e per esso la madre Vincenza d'Attino grano 29 3/4, orzo 1 3/4 - *Salvo* Antonio fu Michelangelo grano 59 1/2, gran. 42 - Agostino fu Giuseppe grano 70, gran. 14 - Antonio fu Domenico grano 7 - Basilio fu Antonio grano 3 1/2, orzo 3 1/2 - Antonio fu Salvo grano 35, granone 24 1/2 - Domenico fu Samuele grano 36 3/4, granone 36 3/4, orzo 7 - Domenico fu Nazario grano 10 1/2 Domenico fu Evangelista grano 14 - Antonio fu Domenico Nicola grano 28, granone 28 - Emidio fu Nazario grano 56, granone 10 1/2, orzo 14, fave 3 1/2 - Maddalena e Giuseppe fu Andrea e per essi la madre Livia Filacchione grano 17 1/2 - Francesco fu Nazario grano 3 1/2, orzo 21 - Francesco e Giuseppe Nicola fu Basilio e per essi Domenico Filacchione grano 8 3/4, granone 17 1/2 - Francesco fu Basilio Selegnana grano 7, granone 7 - Giuseppe e Luigi fu Beniamino grano 21, granone 17 1/2 - Giuseppe fu Nazario grano 17 1/2, granone 14 - Giovanni fu Samuele grano 28, granone 24 1/2 - Giuseppe Nicola fu Matteo grano 14 - Michelangelo fu Domenico grano 7, granone 1 3/4 - Massimino Errico e Gabriele fu Vincenzo e loro madre D Carmela Rulli grano 7 - Nicola fu Michele grano 3 1/2, granone 3 1/2 - Nicola fu Domenico grano 10 1/2, granone 10 1/2 - Nicola Maria fu Claudio grano 57 3/4, granone 35 orzo 7 - Nicola fu Giovanni grano 26 1/4, orzo 22 3/4 - Nicola Maria fu Fortunato grano 10 1/2, granone 8 3/4 - Pasquale fu Samuele grano 31 1/2, granone 21 3/4, orzo 7 - Pietruccio fu Basilio grano 36 3/4, granone 22 3/4 - Vincenzo fu Giuseppe grano 10 1/2, granone 17 1/2, orzo 3 1/2 - *Sardella* Domenico granone 7 - *Silvestri* Cosmo fu Michele grano 3 1/2, granone 3 1/2 - Vincenza fu Domenicantonio e suo marito Domenicangelo Trojano grano 3 1/2 - Cosmo fu Gennaro grano 7, granone 3 1/2 - Domenico fu Giuseppe Cesare grano 28, orzo 3 1/2 - Domenico fu Sabatino grano 3 1/2 - Giuseppe fu Lonardantonio e sua moglie Rachele dell'Armi granone 38 1/2 - Nicola fu Michelangelo grano 98 - Nicola e Pietro fu Nazario grano 14, granone 14, orzo 7 - *Tosto* Giuseppe fu Eliseo grano 31 1/2, granone 7, orzo 10 1/2 - Clementina e Maria fu Teodoro grano 14, granone 14 - Teodoro fu Eliseo grano 58, granone 7 - *Tamilia* Michelangelo fu Domenico grano 24, granone 24 - Nicola fu Carmine grano 10 1/2 - Luisa fu Nicolantonio granone 10 1/2 - *Zezza* Amodio fu Giuseppe grano 10 1/2, granone 10 1/2 - Amodio di Nicola grano 24 1/2, orzo 3 1/2 - Giuseppe fu Francesco granone 7, orzo 12 3/4 - Giuseppe fu Michelangelo grano 35, granone 28 - Michelangelo fu Domenico grano 7, granone 7 - Pasquale di Amodio grano 10 1/2 - Vito fu Domenico grano 7, granone 7. Come pure ho citato Ciccarelli Vincenzo per litri 28 di grano e 3 1/2 di granone, e Marino Carmine per litri 7 di grano ed 1 3/4 di granone, ambi di San Biase, e Jorio Michele di Pietracupa per litri 3 1/2 di grano e litri 3 1/2 di granone, non che i seguenti individui di Salcito debitori di canone in danaro sulla contrada detta il Giardino, addetta a case in ragione come sopra si è detto, che sono:

Armi Michelangelo fu Nicola pel 1869 e 1870 centesimi 93 - Carmosino Nicola fu Domenico pel 1869 e 1870 lire 1 10 - Ciavarro Francesco fu Domenico lire 0 70 - Filacchione Basilio fu Nicola lire 1 40 - Pasquale fu Basilio lire 1 70 - Salvatore fu Domenicangelo lire 1 37 - *Ferraro* Michelangelo fu Evangelista lire 2 30 - Fedele fu Evangelista lire 0 28 - Giannandrea Giuseppe e la madre Mattia Rulli lire 1 38 - Giannandrea Francesco fu Michelangelo lire 0 68 - Liello Emidio fu Fabiano lire 0 85 - Domenicantonio Rinaldi per la moglie Antonia Mattia lire 1 15 - Rulli Nicola fu Alessandro lire 0 69 - Rulli Michelangelo fu Costanzo lire 0 69 - Saliola Domenico fu Giuseppe lire 0 15 - Salvo Agostino fu Giuseppe lire 1 10 - Desiderato fu Giuseppe e Nicola fu Michele di Salvo lire 1 27 1/2 - Silvestri Domenico e per lui la madre ed amministratrice Maria Rosa Natangelo centesimi 42 1/2 - Zezza Carolina fu Giovanni lire 0 68 - Zezza Giuseppe fu Michelangelo lire 0 53 1/2.

La presente citazione viene pubblicata mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale della Provincia di Molise*, che pubblica gli annunzi giudiziari, ed anche nella *Gazzetta Ufficiale* di Firenze. Simile copia si è affissa anche nella casa comunale di Salcito, di San Biase e Pietracupa

Copie collazionate e firmate del presente atto sono state rilasciate nei domicilii dei suddetti D. Giuseppe di Salvo fu Beniamino, Isidoro di Marzio fu Paolo di Salcito e Carmine Marino fu Giuseppe di San Biase. Gli altri individui sono stati citati per proclami ed inserzione come si è detto.

MICHELE DE SOCIO, usciere.

A richiesta del signor Pasquale Albino nello interesse dei signori Caracciolo di Torchiarolo. 3318

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano del 2 luglio 1870, registrata in cancelleria con marca da bollo da lire una annullata, ed annotata in margine del precetto esecutivo all'uffizio delle ipoteche di Modigliana li 21 agosto detto, a richiesta del signor Paolo Tredozi, possidente dimorante nel comune di Tredozio, rappresentato dal dottor Luigi Ciani, con ordinanza del dì 28 settembre decorso, munita con marca da bollo da lire una debitamente annullata, venne destinata l'udienza del 17 novembre prossimo futuro, a ore undici antimeridiane, per la vendita dei seguenti stabili da eseguirsi all'incanto del detto tribunale ed espropriati a danno del signor Antonio Poggiali di Modigliana, debitore espropriato, cioè:

Due case formanti un sol corpo di beni, composte di più ambienti ad usi diversi, situate in Modigliana in via Garibaldi e Borgo della Pieve ai numeri civici 139 e 144, cui confina: 1° Borgo di Sotto, 2° Signani, 3° via Garibaldi, 4° Samori, 5° Sovelli, o se altri salvo, ecc., rappresentate ai libri estimali di detto comune dalle particelle catastali di num 137, 138, 139 e 1397 sezione L, con rendita catastale di lire 247 44, e con rendita imponibile accertata dalla Commissione di lire 697 50, per rilasciarsi in vendita al maggior offerente sul prezzo di lire 10,314. 60, resultante dalla perizia del signor Tommaso Viaroni in atti esistente, e sotto tutte le condizioni scritte nel relativo bando venale del primo ottobre 1870, registrato in cancelleria con marca da lire una debitamente annullata, ed esistente nella cancelleria del detto tribunale.

Si avvertono i creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale stesso le loro domande di collocazione e documenti relativi entro trenta giorni dalla notificazione del bando venale onde si possa eseguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è incaricato il giudice signor avvocato Francesco Magnanini.

Fatto, li 4 ottobre 1870.

3329 — Dott. LUIGI CIANI, proc.

Notificazione di sentenza e precetto.

Io sottoscritto usciere al tribunale civile di Firenze, specialmente destinato, a richiesta del signor Alessandro Delaurenti, commerciante domiciliato in Firenze, con atto di questo giorno, che sarà registrato, ho notificato a mente dell'art 141 del Codice di procedura civile ai signori Giovanni e Maria Marchand-Maillet, già domiciliati in Torino, la sentenza dal detto tribunale in via commerciale pronunciata il 23 luglio corrente anno, registrata a Firenze l'11 agosto al n. 4596 del registro 35, ed in esecuzione della medesima, stata dichiarata provvisoriamente esecutoria, ho loro fatto precetto di pagare la somma di L. 2572 coi frutti al 6 per 100 dal 16 febbraio corrente anno in poi colle spese del precetto, a pena della esecuzione con pignoramento dei loro mobili e crediti, e con riserva di agire per l'arresto personale stato ordinato colla sentenza stessa per la durata di mesi cinque.

Firenze, addì 11 ottobre 1870.

3342 — EUG MORI, usciere.

Avviso.

La contessa anna San Giorgio, abitante in via della Pergola, n. 26, piano secondo, rende pubblicamente noto che essa paga tutto quello che occorre per la di lei famiglia a pronti contanti, e dichiara che non riconoscerà verun debito fatto in suo nome.

Firenze, 7 ottobre 1870.

3275 — Contessa ANNA DI SAN GIORGIO

Accettazione d'eredità

con benefizio d'inventario.

Si rende noto che con atto del 26 settembre scorso la signora Marianna Guarducci vedova del fu Pietro Cigheri di Montespertoli, decesso in detto luogo nel 31 luglio p. p., dichiarò, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice dei suoi figli, di accettare con benefizio d'inventario, a termini di legge, l'eredità intestata lasciata dal predetto fu Pietro Cigheri.

Dalla cancelleria della pretura di San Casciano in Val di Pesa.

Li 11 ottobre 1870.

3334 — N BOSSI, canc.

Avviso. 2948

Dietro ricorso di Garuti Giuseppe fu Angelo di Modena, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 9 luglio 1870, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza del di lui zio paterno Filippo fu Santo Garuti della stessa città, il tribunale civile di Modena con provvedimento del 18 agosto prossimo passato ha ordinato che siano assunte le opportune informazioni per gli effetti di cui all'art. 23 del Codice civile

Modena, 5 settembre 1870

GAMBIGLIANI ZOCCOLI sost. BACCARINI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA